Anno 64 — **Mercoledì 2 Gennaio 1929 - Anno VII**

Per le Inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

Il Capodanno al Quirinale

L'omaggio ai Sovrani

ROMA, 1.

Con la consueta solennità del rito e secondo l'ordine delle precedenze a Corte, oggi al Quirinale si sono succeduti i ricevimenti per gli auguri di Capodanno ai Sovrani.

Le Loro Maestà il Re e la Regina e S. A. R. la Principessa Giovanna sono giunti al Quirinale da Villa Savoia pochi minuti prima delle 10. La presentazione degli auguri è avvenuta nella Sala del Trono.

S. M. il Re indossava l'alta uniforme col Collare dell'Annunziata, le insegne dell'Ordine di Malta e il Gran Cordone Mauriziano.

La Regina, che aveva un abito di paillettes oro ed argento con manto d'oro, portava al collo una collana di vari fili di perle.

La Principessa Giovanna aveva un vestito azzurro con grande manto pure azzurro.

Reggeva il manto della Regina il Duca di Fragnito e alla Principessa Giovanna il Marchese Leonardi.

Dietro i Sovrani si trovavano il Ministro della Real Casa on. conte Mattioli-Pasqualini, le dame di Corte, il Primo Aiutante generale di campo generale Asinari, l'ammiraglio Moreno e tutti gli altri aiutanti di campo del Sovrano.

L'arrivo del Primo Ministro

Alle 10.10 è giunto in automobile Sua Eccellenza il Capo del Governo che indossava l'uniforme di Primo Ministro ed era accompagnato dall'on. Giunta.

I Sovrani si sono lungamente trattenuti con l'on. Mussolini al quale hanno ricambiato gli auguri.

Subito dopo sono arrivati i Cavalieri dell'Ordine Supremo della S.S. Annunziata, Boselli, Tahon de Revel, Orlando e Bonomi.

Le rappresentanze del Senato e della Camera

Alle 10.20, in tre berline di gala e due carrozze coperte scortate da carabinieri a cavallo, sono entrate a Palazzo Reale la Presidenza e una deputazione del Senato. Della Presidenza facevano parte il Presidente S. E. Tittoni, il Vicepresidente sen. Zuppelli, i segretari senatori Biscaretti, Sili, Bellini, Simonetta e Montresor, e i Questori sen. Rossi e Brusati. La deputazione era composta dei senatori Mosca, Barzilai, Malagrida, Orsi e Pais. S. E. Tittoni ha porto gli auguri ai Sovrani, i quali li hanno ricambiati. S. M. il Re e S. M. la Regina si sono quindi intrattenuti affabilmente con ciascuno dei Senatori. S. M. il Re si è intrattenuto affabilmente con S. E. Tittoni.

Alle ore 10.30, in tre berline e tre carrozze coperte scortate da un plotone di carabinieri a cavallo, sono giunti al Quirinale la Presidenza della Camera dei Deputati. Della Presidenza facevano parte il Presidente S. E. Casertano, i Vicepresidenti on. Acerbo, Paolucci e Guglielmi, i Questori on. Tosti, Renda e Buttafuochi, i Segretari on. Vicini, Manaresi, Mari, Madia, Greco ed Ungaro. La deputazione era composta degli on. Sardi, Foschini, Baistrocchi, Serena, Rubino, Corrado Marchi e Bianchi. La rappresentanza della Camera, attraversando il salone dei Corazzieri, dove era schierati un plotone di corazzieri con un drappello di trombettieri, al comando di un ufficiale, e il salone dell'anticamera ove si trovavano i cerimonieri, è stata introdotta nel grande salone del Trono, ove erano i Sovrani. S. E. Casertano ha porto ai Sovrani, a nome della Camera, i più fervidi e devoti auguri. S. M. il Re, la Regina e la Principessa hanno ringraziato e quindi si sono intrattenuti a cordiale colloquio con il Presidente S. E. Casertano e con i singoli membri della Commissione.

Successivamente sono arrivati i Ministri e i Sottosegretari di Stato. Come il Primo Ministro, così anche tutti gli altri membri del Governo indossavano l'uniforme di cerimonia.

E' stata infine la volta dei Ministri di Stato, dei Marescialli d'Italia e del Capo di S. M. Generale Maresciallo Badoglio.

L'entrata a Corte delle personalità partecipanti ai ricevimenti fissati per la mattinata è cessata alle 11.10.

I ricevimenti del pomeriggio

Nel pomeriggio i ricevimenti al Quirinale si sono svolti nell'ordine seguente:

Dalle 15 alle 15.30 sono stati successivamente ricevuti le LL. EE. il Primo Presidente e il Procuratore generale della Corte di Cassazione del Regno con una deputazione; il Primo Presidente e il Procuratore generale della Corte di Appello con una deputazione; il Presidente del Tribunale civile e penale e il Procuratore del Re; S. E. il Presidente del Consiglio di Stato con una deputazione; S. E. il Presidente della Corte dei Conti con una deputazione.

L'Avvocato Generale Erariale con una deputazione; le LL. EE. i Generali d'Armata e gli Ammiragli d'Armata; i Comandanti designati di Armata; il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito; il Capo di Stato Maggiore della Marina; il Capo di Stato Maggiore della R. Aeronautica, il Presidente del Consiglio superiore della R. Marina; i generali di Corpo d'Armata; il Sottocapo di S. M. generale, gli Ammiragli comandanti in capo delle squadre navali; il generale ispettore del Genio navale; il Generale ispettore per le Armi navali; i generali di squadra aeronautica; il Comandante generale della R. Guardia di Finanza il Comandante generale della Arma dei RR. CC.; gli Ufficiali generali e Ammiragli e gli ufficiali superiori comandanti di Corpo e capi di servizio dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, dei RR. CC., della R. Guardia di Finanza e della Milizia Volontaria.

Alle 15.30 sono stati ricevuti S. E. Turati Segretario del P. N. F. coi membri del Direttorio.

Alle 16 il Governatore di Roma Principe Boncompagni Ludovisi con il Vicegovernatore e il Segretario generale del Governatorato.

Quindi sono stati ricevuti le LL. EE. il Capo della Polizia, il Prefetto di Roma con il Consiglio di Prefettura, la Giunta provinciale Amministrativa, il Presidente della Regia Commissione straordinaria per l'amministrazione della Provincia di Roma e il Regio Commissario della Congregazione di Carità, le LL. EE. il Presidente del Tribunale Supremo Militare, il Presidente del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, l'Avvocato generale militare presso il Tribunale supremo con una deputazione, Sono poi stati ricevuti il Governatore della Banca d'Italia, il Presidente generale della Croce Rossa Italiana, il Direttore generale delle Ferrovie dello Stato coi vicedirettori generali; il Presidente del Consiglio d'amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti e degli Istituti di previdenza, il Presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni; il Presidente della Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali; il Presidente della Cassa Nazionale di Assicurazione per gli Infortuni sul lavoro; il Rettore ed una deputazione della Regia Università degli Studi, il Presidente della Regia Accademia delle Belle Arti, il presidente della R. Accademia di Santa Cecilia, e il Direttore del Liceo Musicale. Il presidente della Regia Accademia Filarmonica Romana, il Presidente del R. Istituto superiore di studi commerciali e amministrativi.

Le udienze sono terminate alle ore 16.45.

All'Ambasciata di Francia

ROMA, 1.

L'Ambasciatore di Francia presso il Quirinale e la signora De Beaumarchais hanno ricevuto stamane a Palazzo Farnese i membri della Colonia francese per gli auguri di Capodanno. L'Ambasciatore ha rivolto agli intervenuti un breve discorso d'occasione terminando con un augurio per il Presidente della Repubblica francese, per i Sovrani d'Italia e per il Capo del Governo d'Italia, S. E. Mussolini. Nei saloni dell'Ambasciata è stato quindi servito un rinfresco. Hanno presenziato al ricevimento le maggiori personalità francesi e tutte le autorità italiane al completo.

L'inaugurazione della nuova sede della Biblioteca della Camera

ROMA, 1.

Questa mattina sono stati solennemente inaugurati i nuovi locali della Biblioteca della Camera dei Deputati presenti il Ministro della Pubblica Istruzione on. Belluzzo, S. E. on Casertano con i membri della Presidenza, S. E. l'on. Acerbo presidente della Commissione di vigilanza della Biblioteca coi membri della medesima, gli on. Volpe, Paratore, Tumedei, Martire Buttafuochi e molti altri deputati, il segretario generale comm. Alberti e il personale della Biblioteca al completo con alla testa il bibliotecario dott. Enrico Damiani

E. E. Casertano ha brevemente illustrato lo svolgimento grandioso svolto dalla Biblioteca in questi ultimi anni con l'estensione dei nuovi ampi locali completamente scaffalati in ferro, secondo i più perfetti sistemi della tecnica moderna. La Biblioteca ha inoltre rinnovato completamente le sue suppellettili, il suo sistema di illuminazione e la tappezzatura assumendo in tutto lo insieme un aspetto grandioso e assai più rispondente all'intrinseco valore del suo patrimonio librario.

S. E. Acerbo ha pronunciato un breve discorso nel quale ha rilevato come la Biblioteca della Camera dei deputati oggi, oltre quasi trecentomila volumi, possiede importantissime collezioni rare, raccolte dei principali giornali stranieri e italiani, raccolte complete della Biblioteca dell'economista, delle incisioni del Piranesi, della Commission Royal d'Histoire du Belgique, dei trattati del Martinez ecc., nonchè raccolte ricchissime di atti parlamentari italiani e di quasi tutti i parlamenti stranieri, raccolte di leggi e decreti degli antichi Stati italiani, raccolte legislative della Francia del 1789, della Gran Bretagna del 1835, della Germania del 1867, della Prussia del 1861, della Baviera del 18.., della Svizzera dal 1859, degli Stati Uniti dal 1870, ecc. ecc.

Nell'ultimo quinquennio — ha continuato S. E. Acerbo — la Biblioteca si è arricchita di circa 15 mila nuovi volumi, di oltre 69 riviste e ciò per merito principale del Presidente che non ha mai negato i fondi per lo sviluppo e per l'ampliamento della Biblioteca della Camera dei Deputati. Vanto speciale di essa sono i suoi cataloghi perfezionatissimi per autori e per materia, che abbracciano non soltanto tutte le opere italiane e straniere che la Biblioteca possiede, ma anche tutti gli articoli di tutte le sue riviste, quasi seicento italiane e straniere e che vengono tenuti al corrente giorno per giorno, cosa che non si fa in nessuna Biblioteca del mondo intero. In questi ultimi tempi la Biblioteca ha anche particolarmente curato la specializzazione di due raccolte di particolare importanza. La raccolta delle opere relative al Fascismo e la raccolta delle opere relative alla guerra mondiale che vengono ora riunite in appositi scaffali e registrate in dettagliate voci dei cataloghi per materia.

Pubblica ogni sei anni un apprezzatissimo catalogo degli scritti biografici e critici contenuti nelle pubblicazioni periodiche, che è già giunto al nono volume, terzo della nuova serie venuto alla luce quest'ultimo precisamente quest'anno.

Pubblica inoltre da due anni bollettini parlamentari, tre volte all'anno lo elenco di tutte le sue nuove accessioni ragionalmente diviso per materia e lo spoglio pure per materia di tutte le riviste, spoglio che viene compiuto giorno per giorno, fascicolo per fascicolo, in modo da mantenersi perpetuamente al corrente.

S. E. Acerbo ha concluso dichiarando che con l'anno corrente la Biblioteca sarà provvista di una eccezionale quantità di giornali italiani per ogni provincia e di giornali stranieri per ogni paese del mondo. Provvederà al completamento di alcune raccolte rimaste arretrate, al completamento delle raccolte dei giornali del periodo della guerra, in particolare di quelli della Svizzera e della Russia e curerà infine la stampa di nuovi cataloghi per materia, specialmente di quelle materie che più direttamente interessano la Camera: materie politiche giuridiche, sociali ed economiche.

S. E. Casertano ha poi pronunziato brevi parole ringraziando l'on. Acerbo per le cortesi parole rivolte a suo riguardo elogiando vivamente per l'attività e per l'opera svolta, assieme a tutti i membri della Commissione di vigilanza, nonchè i valorosi funzionari della Biblioteca.

Si è felicitato poi per l'arricchimento delle nuove opere che hanno accresciuto le preziose collezioni ed ha augurato infine che l'indirizzo intellettuale sia sempre più rafforzato specialmente nelle nuove generazioni che formano la base incrollabile del Regime fascista.

Parole di S. E. Casertano sono state salutate da un'affettuosa manifestazione da parte di tutti i deputati e dei giornalisti presenti alla cerimonia che hanno più visitato le nuove sale ammirando le ricche collezioni in esse riposte.

I ricevimenti del Duce al Viminale

La tessera Numero Uno

ROMA, 1.

Stamane S. E. il Capo del Governo ha ricevuto al Viminale il Segretario del Partito, S. E. Augusto Turati, col Direttorio, composto del Vicesegretario comm. Melchiorri, del Segretario amministrativo comm. Marinelli, dei membri Blanc, Maraviglia, Marghinotti e degli ispettori Basile, Maltini, Picrazzi, Scorza e Severini. Erano assenti, per ragioni di ufficio, i Vicesegretari Arpinati, Ricci, Starace e l'ispettore Giampaoli.

Il Segretario del Partito ha presentato al Duce la tessera Numero Uno per il 1929 e gli ha rinnovato l'espressione della devozione dei dirigenti del Partito e dei gregari tutti i quali sentono l'orgoglio di aver potuto in un anno, particolarmente interessante della vita italiana, operare con fede affinchè la battaglia impegnata dal Regime riuscisse in ogni campo vittoriosa.

L'on. Turati ha inoltre pregato il Duce di voler fissare le direttive dell'azione da svolgersi nell'anno nuovo.

S. E. il Capo del Governo ha risposto dicendosi veramente soddisfatto dell'opera del Segretario del Partito e dei suoi collaboratori ed ha definito il programma di attività che nel campo politico, sociale ed economico il Partito, custode dello spirito della Rivoluzione, deve svolgere per raggiungere interamente i compiti ad esso assegnati e per diventare sempre più aderente allo spirito e allo stile dell'Italia nuova, tenace, silenziosa e fiera.

Il Duce ha infine ricevuto dal comm. Marinelli, in omaggio, la prima copia del calendario del Partito.

S. E. il Capo del Governo ha poi ricevuto un gruppo di centocinquanta operai, artigiani e industriali del mobilio venuti da Lissone per fargli omaggio di un artistico leggio in noce scolpito, opera delle maestranze e degli scolari della Scuola di disegno di quella industriale cittadina.

Hanno brevemente parlato, per esprimere i sensi della loro devozione al Duce, il Segretario del Fascio Baretti e il Podestà Fossati.

Il Capo del Governo ha loro risposto ringraziando ed affermando come egli consideri come suoi collaboratori tutti coloro che in ogni campo ed in ogni grado della gerarchia sociale lavorano per le maggiori fortune della Patria.

Infine il Duce si è intrattenuto con alcuni operai in affabile colloquio. Uno dei presenti, padre di venti figli, a S. E. il Capo del Governo che si congratulava con lui, ha risposto: «Ho sempre sentito dire che i figli sono la ricchezza della Nazione».

Quando il Duce si è allontanato, i convenuti lo hanno acclamato lungamente ed entusiasticamente.

Il Governo e i bilanci locali

ROMA, 1.

In conformità delle direttive date da S. E. il Capo del Governo, il Ministero delle Finanze (Ufficio tributi locali) ha esaminato entro il mese di dicembre 1928 ben 1599 bilanci comunali e 54 bilanci provinciali relativi all'anno 1929.

Assegnazioni al confino le relazioni ad un dissesto bancario

FIRENZE, 1.

Il recente provvedimento che la Commissione provinciale per le assegnazioni al confino di Polizia ha preso sabato scorso nei confronti del marchese avv. Reggio d'Aci, di don Giovanni Mazzoni, del cav. Federico Nomi, del cav. Olinto Fanfani e di don Giuseppe Duranti, è strettamente collegato al dissesto della Banca di Credito e risparmio di Arezzo, della quale i confinati erano membri del Consiglio d'amministrazione. Come si ricorderà la Banca sospese i pagamenti il 13 ottobre u. s. ed il Consiglio chiese al Tribunale l'ammissione al concordato preventivo. Il Tribunale ammetteva la Banca a tale procedura e nominava un Commissario giudiziale per accertare le attività e le passività. Il Commissario ha già presentato un dettagliato rapporto, al quale entro il prossimo 3 gennaio farà seguito la relazione in merito al concordato, dopo di che questo verrà accettato o meno. Intanto il sostituto procuratore del Re del Tribunale, istituendo la sua istruttoria relativa a gravi irregolarità emerse nell'agenzia della stessa Banca di Credito e risparmio a Figline, dove la Banca stessa disimpegnava il servizio di esattoria, spiccava mandato di cattura contro il direttore rag. Orilli, che l'altro giorno è stato arrestato.

Incontro calcistico italo-ungherese allo Stadio di Roma

ROMA, 1.

Oggi allo Stadio Nazionale ha avuto una partita di calcio tra la squadra «Ungheria» di Budapest e una squadra rappresentativa «Romana» formata da elementi delle Società «Roma» e «Lazio».

L'incontro svoltosi disputatissimo è terminato con la vittoria degli ungheresi per 4 punti a 3.

S. E. Balbo tra gli italiani dimoranti nel Texas

PENSACOLA (Florida), 1.

Il Sottosegretario di Stato italiano per l'Aeronautica, S. E. Balbo, partito nella nottata dell'altro ieri da S. Antonio nel Texas, al suo passaggio per Houdston, capitale del Texas, è stato salutato da una folla di circa 500 italiani, dal Sindaco e dalle autorità militari e civili della città.

Alle cordiali parole di saluto che gli sono state rivolte, l'on. Balbo ha risposto brevemente ringraziando per la manifestazione da parte di italiani che si è ripetuta anche al passaggio attraverso altre città del Texas.

A New Orleans poi l'on. Balbo è stato accolto da una grande ovazione ed approfittando di una sosta del treno, ha partecipato ad un rinfresco offerto dal Console generale italiano. Sono anche intervenuti un folto gruppo di italiani e le locali autorità civili e militari.

L'on. Balbo è arrivato ieri mattina a Pensacola, ricevuto alla stazione dall'Ammiraglio Comandante la Scuola di Aviazione e da un gruppo di italiani. Egli è stato ospite in casa dell'Ammiraglio che gli ha offerto una colazione. Lo ha poi accompagnato a visitare minutamente tutti gli interessantissimi reparti della magnifica Scuola.

Ieri sera l'on. Balbo, accompagnato alla stazione dalle autorità e dalla colonia italiana è partito per Norfolk dove arriverà nella giornata di domani.

Sincerità jugoslava verso l'Italia

BELGRADO, 1.

Si ha notizia da Lubiana che lo stesso giorno nel quale il ministro jugoslavo a Roma, Rakic, veniva ricevuto dal Capo del Governo italiano, cioè il 21 dicembre, è stata tenuta a Lubiana la prima riunione del Club degli sloveni del Litorale alla presenza del presidente della Dieta di Lubiana, dott. Nathacom, che ha dato lettura di una lettera di adesione del Presidente del Consiglio dr. Korosec. Sono state poi proiettate fotografie delle regioni allogene con tendenziose e false riproduzioni dell'attività italiana in quella zona ed ingiuriosi commenti.

Alla riunione si notava una larga partecipazione del clero

Un discorso pacifista dell'Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede

ROMA, 1.

Ricevendo a Palazzo Premoli la Colonia francese, in occasione del Capodanno, l'Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, S. E. Fontenay, ha pronunciato il seguente discorso:

«Sono felice di vedervi così numerosi alla Ambasciata di Francia per scambiare voti per un anno felice. Insieme avremo tutti un pensiero d'amore filiale per la nostra cara Patria, per la Francia, e rivolgiamo i nostri rispettosi voti al signor Presidente della Repubblica e al Governo. Dieci anni sono già passati dal giorno in cui su tutto il fronte di guerra francese squillò l'ordine tanto atteso: Cessate il fuoco! La notizia fu accolta dal nostro Paese non dirò con gioia, poichè i cuori erano troppo straziati, troppo addolorati dopo quattro anni di angoscia, ma con una emozione profonda. Si poteva dunque vivere senza l'incubo continuo della carneficina. Ma la reazione fu tanto grande che in generale ci siamo fatte troppe illusioni. Ci si figurò che poichè i combattimenti con le armi erano cessati, si sarebbe ricominciata la vita di pace vissuta prima del quattordici. Ohimè! Le piaghe di cui la Francia sanguinava erano crudeli e troppo profonde perchè potessero cicatrizzarsi tanto presto. E nondimeno i nostri dirigenti subito, senza distinzione di opinioni, uniti in uno stesso amore per la Patria, si misero all'opera per apportare le loro cure alla Francia colpita e per curare le ferite che erano guaribili poichè ve ne erano alcune per le quali non poteva esserci alcun rimedio. Voi conoscete il vecchio detto francese: «Peine d'argent n'est pas mortelle». Una volta di più questa verità ha avuto conferma in Francia. Grazie all'ammirevole paziente lavoro del signor Poincaré le nostre finanze sono state salvate, il riassetto è stato operato e fin da ora possiamo considerare l'avvenire con fiducia. Ma la convalescenza non è ancora terminata, e, come continua a raccomandare il Presidente del Consiglio, bisogna non commettere alcuna imprudenza per non compromettere il lavoro di dieci anni. Da parte sua il signor Briand si è proposto lo scopo di assicurare alla Francia e al mondo intiero la stabilità della pace che i francesi vogliono con tutte le loro forze ed egli si è consacrato a questo compito con un ardore patriottico ed una convinzione che saranno coronati, noi lo auguriamo, da un pieno successo. Tale risultato gli assicurerà per sempre la riconoscenza non soltanto della Francia, ma di tutti i popoli. Nello stesso tempo il signor Briand vuole che il nostro Paese riprenda all'estero la sua splendida attività intellettuale del passato. A questo scopo il Ministro degli Esteri ha proposto alla approvazione del Parlamento gli articoli di legge che permetteranno ai nostri infaticabili e devoti missionari di riprendere e continuare il loro secolare lavoro attraverso i vari Continenti. La Santa Sede inizia un anno di carattere speciale poichè durante il corrente anno S. S. Pio XI celebrerà il suo giubileo sacerdotale. Non soltanto noi che viviamo a Roma ci associeremo a queste feste, ma i nostri compatrioti si preparano a parteciparvi organizzando parecchi pellegrinaggi. Essi sono stati assicurati beninteso, del vostro concorso durante il loro soggiorno a Roma ove saranno d'altronde accolti con tutta la cordialità che noi siamo felici di trovare presso i nostri amici italiani. Ma fin da oggi noi offriremo a S. S. Pio XI i voti che in occasione del suo giubileo la Colonia francese raggruppata in questa Ambasciata formula per Lui. Eleviamo i nostri cuori verso la nostra cara Patria e salutiamo una volta ancora il rispettato Capo dello Stato ed il Governo della Repubblica».

La fine del conflitto tra Bolivia e Paraguay

WASHINGTON, 1.

Il Comitato speciale del Congresso panamericano a cui era stato affidato il compito di proporre il regolamento dei conflitti tra la Bolivia e il Paraguay, hanno annunziato ufficialmente che i due Paesi hanno accettato i termini del protocollo proposto sulla scelta dei paesi che debbono essere rappresentati al Consiglio di arbitrato. Tale protocollo è stato firmato oggi stesso, 1.o gennaio.

Le condizioni di Re Giorgio d'Inghilterra

LONDRA, 1.

Il bollettino medico sullo stato di salute di S. M. il Re Giorgio, firmato da tre medici, dice che il Sovrano ha passato una buona notte; tanto lo stato locale quanto quello generale restano invariati.

LONDRA, 1.

Il bollettino medico pubblicato stasera è il più confortante fra quelli pubblicati in questi ultimi giorni sulla salute di Re Giorgio. Esso dice che il Re ha passato una giornata tranquilla e si è notato un leggero miglioramento nelle sue condizioni generali. Come è noto, era appunto l'arresto del miglioramento dello stato generale dello infermo, quello che aveva ridestato le più vive apprensioni.

Il bollettino aggiunge che il calcium somministrato al Sovrano dopo l'esame del sangue sta producendo risultati benefici

9 persone asfissiate per una fuga di gas

NEW YORK, 1.

Una sciagura che ha colpito nove persone sorprese dal sonno da una fuga di gas è stata scoperta casualmente quando ormai ogni soccorso era vano. Delle nove vittime sette appartengono alla stessa famiglia, e precisamente a quella del signor Giuseppe Rindoni che insieme alla consorte e ai cinque figlioli abitava in quell'appartamento. Come si sia verificata la disgrazia non è stato ancora accertato ed è in corso però un'inchiesta.

Incendio in un grande albergo di Parigi Il tetto distrutto

PARIGI, 1.

Nel pomeriggio di ieri verso le 14, un incendio si è sviluppato all'Hotel Claridge, situato nell'Avenue dei Campi Elisi.

I pompieri immediatamente accorsi sono riusciti a circoscrivere le fiamme che minacciavano di propagarsi a tutto il vasto fabbricato. Solo dopo parecchie ore di sforzi, l'incendio, che ha distrutto completamente il tetto, veniva domato.

Sembra accertato che il fuoco sia dovuto ad un corto circuito e si sia sviluppato in un locale di servizio dell'albergo nel momento in cui il personale era assente per il pranzo. Si deve a questa circostanza se non si hanno a lamentare incidenti alle persone.

Autocarro con 18 passeggeri precipitato nel porto di Ostenda

PARIGI, 1.

Si ha notizia da Ostenda che ieri sera un autocarro che trasportava diciotto persone, tra cui i giocatori di una società sportiva di calcio, è caduto in uno dei bacini del porto. Sono stati organizzati soccorsi e si è riusciti a trarre dall'acqua sedici persone tra cui una donna gravemente ferita. Uno dei giuocatori è stato estratto cadavere ed anche il conducente dell'automobile è morto. Si ignorano le cause dell'accidente.

Negro linciato dalla folla

NEW ORLEANS, 1.

La popolazione di Shelby (Stato del Mississipi) ha celebrato la fine dell'anno con un linciaggio. La vittima è un negro, tale Charles Shepherd, il quale, abusando della fiducia in lui riposta dal custode delle carceri in cui si trovava rinchiuso per un delitto, riuscì ad evadere assassinando il custode e ragendone la figlia diciottenne.

Secondo le informazioni fornite dalla stessa polizia, ieri si riunì una grande folla che riuscì ad impossessarsi del negro col proposito di linciarlo. Ma il supplizio venne protratto per tutta la giornata, perchè la folla inferocita volle che lo Shepherd comparisse davanti alla vedova e alla figlia del guardiano trucidato prima di espiare la sua colpa secondo la legge di Lynch. La moltitudine, che lungo il percorso divenne sempre più numerosa, raggiunse finalmente la località designata nelle vicinanze del villaggio di Drew, dove il negro venne legato ad un albero e quindi bruciato vivo.

I nazionalisti indiani pongono un ultimatum a Londra O Dominion o separatismo

CALCUTTA, 1.

Il Congresso dei nazionalisti indiani ha approvato un ordine del giorno che costituisce una specie di ultimatum al Governo imperiale.

L'ordine del giorno che è stato presentato dal noto agitatore Gandhi, chiede che all'India venga concessa nel termine di un anno, la costituzione a Dominion. I nazionalisti minacciano, nel caso che la loro richiesta non fosse accolta a Londra, di iniziare un movimento astensionista, negando ogni e qualsiasi cooperazione al Governo britannico.

L'uomo di Collegno a Roma

ROMA, 1.

Trovasi a Roma lo sconosciuto di Collegno. Come si ricorderà, dopo un anno di perizie medico-legali, ricerche e discussioni, il Tribunale di Torino ha creduto stabilire con sentenza che la persona fisica dello sconosciuto fosse quello di Mario Bruneri. A questa sentenza il Bruneri, che afferma invece recisamente di essere Canella, ha voluto appellarsi, ed oggi si trova a Roma per un abboccamento con i suoi avvocati difensori, on. Farinacci, Carnelutti e Coris. Il Bruneri è ospite di una famiglia di amici del Canella.

CRONACA PROVINCIALE

Da TOLMEZZO

Importante riunione dei Commercianti

(1). — Sabato scorso, convocati dal Delegato Mandamentale, signor Vittorio Molinari, coll'intervento del ragioniere Manfrin della Federazione dei Commercianti di Udine, si riunirono nella sede della Delegazione tutti i commercianti di Tolmezzo ed i Fiduciari comunali. Scopo della riunione, era quello di esaminare attentamente la situazione dei commercianti locali e rendersi perfetto conto dei bisogni più urgenti, necessari per lo sviluppo e disciplina del commercio.

Il Delegato, signor Molinari, prospettò ai convenuti i problemi principali della zona, rievocò l'obbligo che hanno tutti i commercianti di versare la cauzione e munirsi di regolare licenza, dando istruzioni per la rinnovazione annuale.

Si discusse di argomenti turistici, dell'opportunità di meglio organizzare i mercati a Tolmezzo, della classificazione degli esercizi pubblici, dei dazi, delle tasse, degli orari esercizi, del riposo festivo dei negozi, degli abbonamenti al bollo, ecc.

Parlò quindi il rag. Manfrin nei riguardi della disciplina del commercio, dando ampie informazioni su tutto il campo commerciale, insistendo soprattutto nei riguardi della concessione di nuove licenze, talvolta accordate con troppa facilità, e richiamando l'attenzione dei rappresentanti dei commercianti in seno alle Commissioni comunali, perchè vengano scrupolosamente osservate le disposizioni di legge che regolano la disciplina del commercio e non vengano concesse nuove licenze se non nei casi di comprovata necessità.

In occasione della vidimazione annuale, dovranno quindi essere regolate tutte le licenze che non rispondessero alle esigenze legali e su ognuna di esse dovranno essere precisati gli articoli e i rami commerciali per i quali le licenze stesse furono concesse.

Ebbe così termine il convegno con piena soddisfazione dei convenuti, i quali si sono resi, ancora una volta, perfetto conto dell'importanza della Delegazione, la quale è sempre ben disposta verso i propri organizzati, e la cui opera non vuol essere che una fedele collaborazione della grande fatica intrapresa dal Governo Nazionale.

Da GEMONA

La consegna della Sezione del Fascio al Segretario politico ing. Ferrari

(1) — Ieri sera si sono riuniti nella sede del Fascio l'ing. cav. Celso Ferrari, nominato recentemente dalla Federazione Provinciale fascista, Segretario politico di questa Sezione, il Commissario straordinario signor Federico Diclemma e il Segretario amministrativo signor Adriano Morgante.

L'ing. Ferrari dopo aver preso conoscenza, da parte del Commissario straordinario, della situazione politica locale, che è ottima, e preso atto della amministrazione del Fascio che è regolare, ha preso in consegna la Sezione la cui attività è esemplare.

Dopo cordiali parole di saluto e di fraterno cameratismo, i dirigenti hanno chiuso la seduta con i reciprochi auguri.

Fra non molto sarà insediato il nuovo Direttorio.

LA CENA DEI MILITI DEL FUOCO

Ieri sera si sono riuniti all'Albergo Centrale i Militi del fuoco della 55.a Legione Alpina, per la tradizionale cena di fine d'anno.

Il Console della Legione cav. Alberto Liuzzi che aveva provvisto in modo che ai militi del fuoco nulla avesse a mancare, inviò pure la sua cordiale adesione.

Il pranzo fu copioso e signorilmente servito. Il caposquadra signor Tomaso Elia brindò alla fortuna e all'audacia dei suoi commilitoni che ricambiarono con numerosi evviva alla salute sua e di tutti i militi.

Furono cantati gli inni patriottici e fascisti tra il generale entusiasmo.

FRA IL VECCHIO E NUOVO ANNO

La sera di S. Silvestro, preceduta dal consueto Te Deum in Duomo a cui partecipò grande folla, è trascorsa tra la più schietta allegria.

Nella sala del «Caffè alle Alpi» una gaia brigata di cittadini diede, con danze e con rombante stappar di bottiglie, l'addio al vecchio e barbuto anno 1928 e il benvenuto al nuovo.

Negli esercizi principali tra un tintinnar di bicchieri fu brindato alla prosperità di tutti per il nuovo anno. Riuscitissima la veglia del Dopolavoro, con una grande affluenza di forestieri venuti a visitare le grotte. Le danze si protrassero fino a tarda notte

Da IPPLIS

PER UNA BENEMERITA MAESTRA

(1). — In paese si stanno preparando grandi feste, per la consegna della medaglia d'oro, alla benemerita maestra Vittoria Francesconi, che per oltre otto lustri, prestò la sua opera educativa in questo Comune, elevando i suoi scolari al più alto culto della Patria.

All'uopo si è costituito un apposito Comitato, composto dai signori Francovig Pio, presidente — Ireno Grion, Segretario politico della Sezione Fascista — Cosimiro Taboga — Vittorio Zanuttini — Giacomo Basso — Romolo Vergolis — Romano Francovig — Giuseppe Valentinuzzi — Giovanni Gava, membri.

Diamo il primo elenco degli oblatori: Pio Francovig L. 20 — Ireno Grion, 15 — Giacomo Basso, 10 — Vittorio Zanuttini, 10 — Romano Francovig, 10 — Romolo Vergolini, 10 — Casimiro Taboga, 10 — don Angelo Sbuelz, 10 — Giuseppe Cecchini, 10 — Virginio Bernardis, 10 — comm. Vittorio Nussi, 10 — Luigi Ermacora, 7 — Giuseppe Valentinuzzi, 5 — Giovanni Gava, 3.

Da TRASAGHIS

Dopo una assoluzione

In seguito alla pubblicazione contenuta nel N. 307 del 27 dicembre 1928 in cronaca di Trasaghis circa la mia completa assoluzione penale dagli addebiti gravi e numerosi che perfidamente e altrettanto generosamente mi erano stati prodigati, mi consta che i soliti mal dicenti di professione in quel di S. Daniele ed in quel di Gemona pubblicamente hanno tentato con evidente sforzo di far credere che la mia assoluzione era avvenuta «per insufficenza di prove».

A sfatare la miserevole manovra denigratoria degli «irreducibili», che ancora non vogliono dichiararsi vinti non ostante l'evidenza, ma pretendono ancora di mantenere gonfiato il pallone artificiale dell'accusa per non darsi la zappa sui piedi, trascrivo qui di seguito il dispositivo della sentenza di assoluzione del Tribunale di Tolmezzo e della Corte d'Appello di Venezia:

«P. Q. M.

Visti gli articoli 421, 422, 429 Codice Proc. Pen.

Giudica

1) Doversi assolvere Straulino Eligio dalle imputazioni di cui alla lett. a) perchè il fatto non costituisce reato.

2) Doversi assolvere lo stesso dalla imputazione di cui alla lett. b) per non aver commesso il fatto.

3) Doversi assolvere lo stesso dalle imputazioni di cui alla lett. c) perchè il fatto non costituisce reato.

4) Doversi assolvere lo stesso dalle imputazioni di cui alla lett. d) per non aver commesso il fatto.

5) Doversi assolvere lo stesso dalle imputazioni di cui alla lett. e) per non aver commesso il fatto.

6) Doversi assolvere lo stesso dalle imputazioni di cui alla lett. f) perchè il fatto non costituisce reato.

7) Doversi infine assolvere lo stesso Straulino e Danelutti Giovanni dalle imputazioni comuni di cui alla lett. a) perchè il fatto non costituisce reato, e dalle imputazioni di cui alla lett. b) per non aver commesso il fatto.

La Corte d'Appello di Venezia (3ª Sezione):

1) Assolversi Straulino Eligio dal reato di falso in atto pubblico e di truffa per L. 790, per inesistenza di reato e si ordina la sua immediata scarcerazione».

Questa è la sentenza, e tutto il resto non sono che povere chiacchiere alle quali purtroppo è stato dato troppo credito da coloro che viceversa per ragione del proprio ufficio avevano il dovere morale di essere più sereni ed obiettivi e principalmente di non vedere le cose e i fatti e le circostanze attraverso lenti di ingrandimento, ravvisando in ogni vizio di forma una irregolarità dolosa nella sostanza.

E dopo di ciò io mi ritiro nell'ombra, lasciando a chi non ha altro da fare che leggere la vita altrui, di sbizzarirsi per confutare l'ingiustizia del giudicato di cui sopra se ciò tanto sta loro a cuore. Si sa che raglio d'asino non è mai salito in cielo.

Con osservanza.

li 28 dicembre 1928.

Straulino Eligio
ex Segretario Com. di Trasaghis.

Da CERVIGNANO

PER LA NOMINA di Crispo Moncada a Senatore

(1) — La notizia della nomina a senatore dell'illustre funzionario Crispo Moncada, già Commissario civile pel Distretto politico di Monfalcone durante la guerra, con sede nella nostra cittadina, è stata appresa dai cervignanesi col più vivo compiacimento. Per attestare il buon ricordo che il neo senatore ha qui lasciato, nel periodo della sua permanenza in queste terre, per le preclare virtù di cittadino e di funzionario che l'hanno sempre guidato nell'amministrazione dei complessi interessi pubblici di quei difficili momenti, il Podestà avv. Mario Parmeggiani ha voluto rendersi interprete dei sentimenti della cittadinanza con un telegramma augurale, al quale il senatore Moncada ha così risposto:

«Sono profondamente grato a Lei e a codesta cittadinanza, cui mi legano tanti cari ricordi».

I RISULTATI DELLA LEVA

Ha avuto termine nei primi giorni del mese la leva militare degli iscritti della classe 1909, effettuata con particolare solennità in ottemperanza ai dettami del Duce, che la vuole trattata non alla stregua di una funzione di ordinaria amministrazione, ma in forma di vera e propria cerimonia, quale si conviene al primo e più importante passo che i giovani compiono nella vita sociale.

La Commissione di Leva era presieduta dal Pretore del Mandamento di Cervignano cav. Pietro Buttazzoni e formata, oltrechè dal maggiore medico, dai colonnelli Sindici e Della Bianca.

I risultati possono dirsi soddisfacenti per tutti i Comuni del Mandamento. Dei giovani del Comune di Cervignano, su 91 iscritti 51 sono stati dichiarati pienamente abili.

Il Commissario di Leva, Capo per la Provincia di Udine, colonnello Nobile Patrizio Veneto Girolamo Cappello, ha espresso con gentilissima lettera le manifestazioni del suo vivo compiacimento per la cooperazione prestata dal Municipio di Cervignano alle operazioni di leva, la quale ha agevolato il complesso lavoro della Commissione, permettendo che tutte le operazioni di leva, avessero il più regolare svolgimento.

Da FANNA

IL DOTT. MARIO MARCHI festeggiato

(1). — L'altra sera le autorità locali e molti amici, con sentita cordialità, vollero festeggiare la ben meritata laurea in giurisprudenza conseguita con pieni voti nell'Ateneo di Bologna dal nostro patriottico gentilissimo e simpatico giovane non ancora 24enne Alfonsino Mario Marchi coll'offrirgli un modesto ricordo e trattenendosi famigliarmente in lieto simposio.

Allo spumante il Podestà ing. Luigi Plateo, con affettuose parole gli presentò il modesto ricordo a nome degli amici e del Direttorio di cui il festeggiato fa parte.

Il Parroco don Amadio Colussi, augurò al festeggiato con belle ed appropriate parole ogni felicità.

Indi lo studente Universitario Clemente Mian, dopo aver dottamente parlato slancio affettuoso lo abbracciò.

Il festeggiato attenendosi al Duce rispose commosso ringraziando.

Da COSEANO

TRISTE ANNIVERSARIO

(1). — Ricorre domani il terzo anniversario della morte del benemerito segretario comunale cav. Giovanni Covassi ed il ricordarlo ci rende meno doloroso il saperlo estinto, poichè tutti qui ne mantengono vivo il ricordo.

Per la gentilezza d'animo, per lo spirito di altruismo che lo guidò durante la sua lunga e operosa carriera per la sua cortesia, specialmente con gli umili, la figura di Giovanni Covassi rimane incancellabile nella mente degli amici, dei parenti, di tutti gli amministrati ed in modo particolare in quella degli innumerevoli beneficati.

La memore riconoscenza del popolo sia nuova luce a lui e conforto a chi tuttora inconsolabile lo piange.

LE FACEZIE DEL "BARBANERA" per il nuovo anno

Niente di eccezionale prevede per il 1929 il «Barbanera» edito dal Campitelli di Foligno, il quale si limita a preannunciarci che fra il 25 e il 31 gennaio avremo sorprese diplomatiche, mentre ai primi di febbraio morirà inaspettatamente un grande uomo e alla fine del mese vi saranno gravi calamità per molte ragioni. A marzo sono previsti dissesti bancari, ad aprile la rottura di un concordato commerciale, a maggio l'orizzonte politico mondiale sarà turbato da scandali o baruffe; mentre in luglio vi sarà un movimento di prefetti: a settembre vi saranno perdite di borsa, e corse automobilistiche; il dicembre, infine, vedrà sorprese diplomatiche.

Un più movimentato '29, predice invece l'altro «Barbanera» in concorrenza con il precedente, che vede anche esso la luce a Foligno per opera di Salvati Francesco. Secondo questo ultimo, l'anno comincerà con un grande avvenimento... galante, seguito nel mese dalla vana attesa di un grande avvenimento, da una rivelazione inaspettata e nientemeno che da una imboscata internazionale. Per febbraio, il personaggio di cui annunzia la morte l'altro Barbanera, per questo si trasforma in un noto mistificatore. Si prevede, poi, un atteso avvenimento mondano; un successo artistico inaspettato ed una promessa non mantenuta. Marzo, pazzo e incostante, ci porterà le avventure clamorose di uno spregiudicato; un infortunio marittimo; imponente manifestazione di cui è ignota la natura ed una vendetta atroce. In aprile vi saranno notevoli manifestazioni diplomatiche, avvenimenti sportivi, una morte improvvisa e impressionante ed un grosso scandalo in una nazione vicina.

Maggio, arriverà con la fioritura delle rose e con imponenti manifestazioni religiose e un uragano in lontanissime regioni. Con giugno, avremo momenti inaspettati, mentre una audacia sarà pagata cara: un eccidio riempirà di orrore il mondo che si rallegrerà subito dopo per la rapida fortuna di un giovane. Luglio sarà turbato da malumori internazionali, dalla fine lenta e tranquilla di un grande uomo, dalle gesta inaudite di un folle, ma sarà rasserenato dalla realizzazione di grandi speranze. Agosto, vedrà il sogno di un uomo di genio, lo spettacolo raccapricciante di una grande e lontana città, confortanti manifestazioni sportive e un caso eccezionale di mania collettiva. Ma neppure in settembre e le prime brezze autunnali, portano qualcosa di meglio perchè all'infuori di una oscura tragedia domestica, una imprudenza pagata cara e il movimento di alti personaggi.

Ottobre, continua sempre «Barbanera», vedrà un incontro memorabile e la meritata punizione di una schiera di maldicenti; un dissesto finanziario e un pericolo che grazie al Cielo, sarà scongiurato. Per novembre vi sarà un corteo memorabile, un privilegio scontato amaramente, e i lavori febbrili di un alto consesso. Con dicembre si chiude la filastrocca che termina con gli inconvenienti di una grande notorietà, una notevole scoperta scientifica, una scomparsa misteriosa, un successo artistico insperato ed una impresa generosa finita male.

In fatto di meteorologia «Barbanera» prevede per il 1929 un anno simile a tutti gli altri. Ma l'astronomo folignate sarà sempre a posto perchè ripete, come sempre, che tutto ciò che ha detto nel suo libretto non oltrepassa il limite di semplici congetture, soggette a sbagli, mentre, senza il divino volere, le cose dette mai potranno avverarsi.

:: CRONACA UDINESE ::

Ancora sulla spinosa questione degli orari ferroviari

E' necessaria un'inchiesta

E' venuto il 1. gennaio e con esso è andato in vigore l'orario ferroviario che, malgrado i replicati accenni alle sue marchiane incongruenze, non ha subito quelle modificazioni che erano reclamate non solo dai privati che viaggiano, ma anche dai più vitali interessi della nostra provincia che si vede ingiustamente sacrificata nei suoi traffici e nel suo movimento.

Abbiamo già accennato all'isolamento deplorevole in cui è stata lasciata, con gli attuali orari, la Bassa Friulana che ha il suo industre ed operoso centro a Latisana. Questa cittadina ha comunicazioni col capoluogo della provincia che possono ben dirsi vergognose, dal momento che essa si trova costretta, per più rapidi traffici, a convergere verso Venezia e Padova trovando più facili e più pronti mezzi ferroviari di comunicazione verso quei capoluoghi.

L'attività del Consiglio Provinciale dell'Economia — è doloroso constatarlo — non ha raggiunto lo scopo che si era prefisso per ottenere orari non di favore esclusivo, ma almeno logici e tali da non far sorgere il convincimento che si abbia la deliberata intenzione di boicottare la nostra Provincia e di nuocere ai suoi più vitali interessi.

E a proposito del primo treno in arrivo a Udine è vero o non è vero che era stato dato parere favorevole perchè il treno proveniente da Venezia in diretta coincidenza col treno proveniente da Milano alle 23.17, anzichè fermarsi a Treviso, proseguisse fino a Udine in modo da giungervi verso le due, così che i viaggiatori non fossero costretti a perdere la notte? Se è giustificata la conservazione del treno locale Venezia Treviso, altrettanto e forse maggiormente è indispensabile la prosecuzione di un treno fino a Udine dal momento che quanti provengono dai vari centri della Italia centrale e settentrionale hanno diritto di proseguire fino all'importante capoluogo della nostra Provincia.

Se pertanto gli interessi di Venezia e di Treviso richiedono un treno che parta verso il tocco, ciò non significa che Udine debba rimanere sacrificata, dal momento che basterebbe far proseguire direttamente fino a Udine il treno che parte da Venezia verso le 23.15 e istituire in suo luogo un treno locale più tardivo che serva unicamente per le comunicazioni tra Venezia e Treviso.

Se appare più che luminosamente logica questa richiesta, perchè non si vuole attuarla? Non si tratta di domande inaccettabili, ma è più che legittimo il quesito, se non vi siano dei motivi inconfessabili per i quali si vuole recar danno al traffico e al movimento dei viaggiatori verso Udine. Per risolvere questo problema che è dei più semplici e che invece si vuol far apparire difficile, noi crediamo indispensabile una inchiesta che valga a stabilire donde l'ostilità provenga.

Si è parlato di reiterate istanze a Roma e a Venezia per ottenere una giusta riparazione a tanto danno per la nostra Provincia, ma ogni reclamo è rimasto lettera morta. Ciò fa sorgere il fondato dubbio che in qualche angolo burocratico si sia formato il deliberato proposito di creare una situazione a tutto danno della nostra Provincia. Ora il sospetto deve esser sfatato dalle Autorità ferroviarie o governative che debbono intervenire per stabilire un orario che non costituisca, come nessuno pretende, un favoritismo per la nostra Provincia, ma che almeno risponda ai voti dei viaggiatori e al movimento commerciale di questa importante regione come si è fatto per le altre zone.

Altrettanto dicasi per le altre linee che nei riguardi dei vari centri della nostra Provincia sono basate su orari veramente deleteri e tali da convalidare il dubbio cui più sopra abbiamo accennato.

Se adunque vi sono delle responsabilità per questo intollerabile stato di cose è necessario individuarle; in caso diverso si provveda a compilare degli orari che per lo meno rispondano alla logica e all'equità.

Lo scioglimento della Confederazione degli Enti autarchici

Giunge notizia da Roma che in seguito al nuovo ordinamento, già deliberato e in atto, dei Comuni e delle Provincie, e in relazione alla nuova figura che questi Enti assumono nel Regime, si è deliberato lo scioglimento della Confederazione Nazionale degli Enti Autarchici.

Da vario tempo si attendeva questa decisione che è in diretto rapporto con le mutate condizioni delle Amministrazioni comunali e provinciali. Come già si è verificata la normale situazione dei Comuni con la nomina dei Podestà, altrettanto si verificherà ora con la prossima nomina del Preside e dei Rettori provinciali che verranno a sostituire la vecchia forma amministrativa dei Consigli e delle Deputazioni provinciali.

Calendario nazionale

Tutti i fascisti e tutti i cittadini che si fossero già prenotati per l'acquisto del calendario nazionale edito dal Partito nazionale fascista e coloro che desiderassero farne l'acquisto direttamente possono presentarsi alla Federazione Fascista Friulana (Via della Prefettura) dove i calendari stessi sono già disponibili

Assemblea filodrammatica

Questa sera, alle ore 20.30, nella sede sociale si terrà l'assemblea generale dei soci della Compagnia Filodrammatica «Teobaldo Ciconi» del Dopolavoro. Sarà discusso il seguente ordine del giorno: Relazione e comunicazioni della Presidenza — Elezione di due consiglieri in sostituzione di altrettanti dimissionari — Programma per l'anno 1929 — Lettura ed approvazione dello statuto e del regolamento interno di compagnia — Varie.

Si raccomanda a tutti i soci di intervenire. Saranno presi provvedimenti disciplinari a carico degli assenti ingiustificati.

Il Podestà all'Ospitale Civile

L'on. Podestà co. Gino di Caporiacco ha iniziato il nuovo anno con un atto di bontà e di pietà. Assieme al dottor Virginio Dordit ed al suo Segretario particolare cap. Luigi Bonanni, ha visitato ieri mattina, alle 10, tutte le sale del nostro Ospedale Civile, soffermandosi presso ogni ammalato ed a tutti rivolgendo una parola di conforto e di augurio.

Nella visita, lunga e minuziosissima, lo accompagnarono il comm. prof. Gustavo Pisenti, il conte cav. Francesco Greppiero, membri del Consiglio Ospitaliero, il gr. uff. prof. Papinio Pennato Direttore dell'Ospedale, il cav. uff. professore Azzo Varisco, il cav. uff. prof. Ugo Dall'Acqua, il prof. Guido Parenti, il dott. Luigi Murero, il dott. Paolo Pandolfi, il cav. avv. Luigi Mina Segretario capo, il cav. Giuseppe Tomada ed altri sanitari e funzionari dell'Opera Pia.

Il Podestà lasciò l'Ospedale a mezzo dì, vivamente lodando il Consiglio di Amministrazione, la Direzione medica, i sanitari e le suore per l'opera sapiente, assidua ed affettuosa che vanno svolgendo in pro dei ricoverati.

I Signori Abbonati sono pregati di rinnovare in questi primi giorni dell'anno il loro abbonamento per agevolare il lavoro di amministrazione ed evitare ritardi o disguidi nella spedizione del Giornale.

In memoria di Raffaello Sbuelz

Chi non ricorda a Udine la simpatica figura del cav. Raffaello Sbuelz, paziente raccoglitore di antiche memorie friulane e conoscitore profondo della storia aneddotica del nostro Risorgimento politico, specialmente per quanto riguarda il Friuli? Il di lui figlio Dino, geometra al Genio Civile, con gentile e commovente pensiero, volle pubblicare, nel primo anniversario della morte del suo indimenticabile genitore, che scadeva ieri, primo giorno dell'anno, una «Memoria» che ne ricordasse, a sommi capi, la vita attivissima.

Egli mandò agli amici la «Memoria» con questa premessa:

«Ai Amis di gno pari, che j àn tignud dàur cun amor e cun passion in dutt il so lung lavor a vantàzz de Pizzule Pàtrie, 'o mandi cheste memorie.
DINO SBUELZ».

L'opuscolo comincia con un sonetto in friulano di Pieri Corvat da «Rome» — «In morte del cavilir Rafael Sbuelz a Dino, so fi».

Seguono «Cenni storici sulla vita del cav. R. Sbuelz» della nipote signorina dott. Anna Furlani.

Da ultimo le varie commemorazioni del cav. R. Sbuelz tenute nelle seguenti associazioni: 21 gennaio 1928 dall'avvocato Eugenio Linussa all'Accademia di Udine — 15 marzo 1928 dal Presidente comm. dott. Gualtiero Valentinis alla Commissione Provinciale per la Conservazione dei Monumenti — 28 marzo 1928 dal Presidente cav. uff. Giuseppe Conti alla Società Veterani e Reduci — dal Cav. di Gr. Cr. barone Elio Morpurgo Senatore del Regno Presidente del Comitato di Udine della Croce-Rossa Italiana, il 10 giugno 1928.

La «Memoria» si chiude con «l'elenco delle principali pubblicazioni del cav. R. Sbuelz, scritti diversi ed incarichi cittadini».

La «Memoria» contiene due belle fotografie: quella del cav. Raffaello Sbuelz e il «bozzetto originario dello scultore prof. Francesco Ellero di Latisana prescelto dal Giurì nel 6 novembre 1914» per il Monumento per la liberazione del Veneto da erigersi sul Piazzale XXVI Luglio 1866, «l'ultima appassionata fatica di mio padre», dice il figlio signor Dino Sbuelz.

La «Memoria», stampata coi tipi de «La Panarie», è riuscita, anche tecnicamente, un bellissimo lavoro.

Per favorire la produzione dello zucchero
Aumento del dazio di importazione

L'Italia basterà a se stessa senza aumento di prezzo

Abbiamo da Roma:

Il Governo Fascista, nel perseguire la sua politica economica tendente ad affrancare quanto più possibile il paese dalle importazioni straniere, è riuscito ad assicurare con la produzione interna, il fabbisogno annuo di zucchero occorrente al consumo, intervenendo direttamente negli accordi tra la Federazione dei bieticoltori e il Consorzio nazionale degli zuccheri. In conseguenza i bieticoltori provvederanno, destinandola alla coltivazione della bietola, una superfice di 120 mila ettari all'anno, al rifornimento degli zuccherifici nazionali, così da consentire la produzione dei tre milioni e mezzo circa di quintali occorrenti al consumo interno senza più bisogno di ricorrere all'estero. Per rendere equamente rimunerativo lo sforzo dei bieticoltori e quello dell'Unione degli zuccherieri ed assicurare l'esito della produzione nazionale, il Governo ha accolto le richieste, appoggiate dalle Confederazioni generali dell'Agricoltura e dell'Industria, di aumentare il dazio di importazione al coefficente 3, elevandolo cioè da lire 24,75 oro a lire 36 oro per quintale.

Con tale provvedimento, che chiude le trattative condotte a lungo dal Ministero dell'Economia Nazionale la nostra produzione zuccheriera rimane protetta e potrà in avvenire assicurare il rifornimento integrale del paese. La protezione si è potuta conseguire con la giusta valutazione dei guadagni degli agricoltori, degli industriali e dei negozianti.

Il Capo del Governo ha voluto, però, salvaguardare anche l'interesse del consumatore; infatti, per impegni tassativi tra le parti e con l'intervento governativo a mezzo delle autorità preposte alla fissazione dei calmieri, i prezzi non subiranno fino alla nuova campagna, che avrà inizio il primo agosto 1929, alcun aumento o qualche variazione di entità assolutamente trascurabile in quelle regioni dell'**Alta Italia**, dove i prezzi di calmiere **sono portati** a così basso livello da **non consentire** un margine adeguato ai rivenditori e nelle quali tuttavia l'aumento non risulterà superiore ai 10 centesimi al chilogramma.

Riconosciuto l'andamento della nuova campagna, il prezzo attuale potrà essere riveduto e non è escluso che se la stagione sarà favorevole possa essere anche diminuito. A questo mirabile risultato ha condotto la ferma politica del Governo fascista e l'opera del Ministro dell'Economia Nazionale, che ha procuratore di rialzare nel miglior modo possibile anche questo lato del programma economico del Capo del Governo. La Confederazione dei Commercianti ha volentieri partecipato allo sforzo richiesto per proteggere la produzione zuccheriera senza aggravio per il consumatore, dando così prova manifesta non solo di una chiara comprensione dei doveri verso lo Stato, ma anche della sua volontà collaboratrice ai problemi che più interessano l'economia della Nazione.

Echi delle onoranze a Guido Maffei

L'eco delle affettuose manifestazioni tributate domenica al nostro Direttore cav. Guido Maffei, venerando patriota ed alfiere dell'irredentismo, ha varcato i limiti del Friuli e della Venezia Giulia. Da ogni parte continuano a giungere fervide adesioni al nostro Maffei che ci prega di ringraziare quanti hanno voluto esprimergli la loro deferente e cordiale ammirazione.

Cogliamo l'occasione per notare che alla cerimonia erano presenti il cav. Leone Pilosio, grande mutilato, il signor Vittorio Mambrini Segretario del Fascio di Nimis, e il signor Aldo Maurich. Avevano pure aderito il commendatore prof. Antonio Battistella R. Provveditore agli Studi in quiescenza, il venerando comm. Massimo Miseni già amatissimo Preside del R. Istituto Tecnico «Antonio Zanon», il Vicepresidente della Società Alpina Friulana colonnello cav. Italico Rubbazzer, il cav. Ennio Buri di Palmanova, il cav. Antonio Tocchio Cancelliere capo del Tribunale di Treviso, il gr. uff. Emilio Pico e signora, il maestro Alberto Balleben di Gorizia, la signorina Maria de Siebert e il capitano cav. Armando Cimolino di Gorizia.

Aggiungiamo inoltre che alla fine del lieto convegno fu inviato il seguente telegramma:

Senatore PITACCO
Podestà di
TRIESTE

Onorando Guido Maffei simbolo affratellamento nostre città e ricordando tempi fervida preparazione irredentista inviamole affettuoso saluto numerosissimi amici presenti.

PISENTI - ZILLI - MARCOVICH - LESKOVICH.

Il primo semestre di attività dei Consorzi di bonifica ed irrigazione

In risposta a un telegramma d'augurio inviato dai consiglieri dell'Associazione nazionale tra i Consorzi di bonifica e d'irrigazione al loro presidente on. prof. Alberto de' Stefani, questi ha indirizzato ai consiglieri medesimi il seguente telegramma:

«Ringrazio i consiglieri dell'Associazione che hanno voluto manifestarmi, prendendo occasione dall'augurio del Capodanno, cordialmente ricambiato, la loro soddisfazione per l'opera svolta e per i risultati raggiunti. Comincia ora un periodo di diffusa e intensa attività per assistere le spontanee iniziative e per provocarle dovunque vi sia possibilità tecnica ed economica di redenzione o di miglioramento agrario. L'impegno che questa Associazione ha assunto, di animatrice e di collaboratrice, sarà, per quanto le compete, assolto.

«Essa svolgerà la propria azione amministrativa e finanziaria parallelamente all'azione tecnica degli enti pubblici e delle organizzazioni sindacali, nella duplice veste di esecutrice di un comando e di rappresentante di private volontà consorziate per un fine particolare, nobilitato dal pubblico interesse.

«E' perciò conto, più ancora che per il passato, sulla personale iniziativa e attività di tutti i consiglieri, perchè la fiducia in noi posta dal Governo nazionale fascista possa dimostrarsi meritata nei fatti.

«Le SS. LL. apprenderanno certo con soddisfazione che, nel primo semestre della nostra attività, e indipendentemente dall'entrata in vigore della legge Mussolini sulla bonifica integrale, la cui decorrenza avrà inizio col 1.o luglio 1929, si sono effettuate operazioni finanziarie nell'interesse di 46 bonifiche, per una cifra complessiva di 211 milioni, di cui 23 milioni per finanziamenti provvisori già perfezionati, 107 per finanziamenti definitivi, pure perfezionati, e 81 per finanziamenti definitivi già concordati, ma non ancora perfezionati con regolari contratti di mutuo.

«Il presidente dell'Associazione nazionale tra i Consorzi di bonifica e di irrigazione: ALBERTO DE' STEFANI».

Magistratura del lavoro

Importante sentenza in tema di controversie individuali

Abbiamo da Roma:

La Corte di Appello, in funzione di magistrato del lavoro, ha pronunziato la prima sentenza in tema di controversie individuali.

La causa era stata promossa dal dott. Chimienti contro la «Società Viscosa» per la liquidazione delle indennità dipendenti da scioglimento di contratto. La sentenza è notevole per alcune affermazioni di principio che meritano essere rilevate. Il Tribunale in primo grado aveva ritenuto che essendo stato il Chimienti — assunto come chimico — adibito anche al reparto filatura, questo secondo servizio doveva ritenersi come lavoro straordinario. Di diverso avviso s'è manifestata la Corte, opinando che nelle questioni del genere deve aversi riguardo del «jus variandi» che deve essere riconosciuto, anche se non espressamente previsto dal contratto, al datore di lavoro. In base ad esso — ha detto la Corte — deve ritenersi di spettanza del datore di regolare l'organizzazione e lo svolgimento del lavoro e l'utilizzazione del personale nel modo che egli ritenga migliore ai fini della produzione. «Quando risulti — continua la sentenza — che, sia qualitativamente che quantitativamente, non vi fu una mutazione sostanziale ed effettiva nella prestazione pattuita, ma che questa, per riuscire fattiva e concreta, dovette di necessità svolgere la sua attività in forma ed in campi, sia pure diversi, ma strettamente tra loro connessi e che perciò non vi fu notevole aumento di lavoro, nè di rischi, nè di responsabilità per il prestatore d'opera, il principio della determinazione contrattuale non può essere invocato».

In ultimo, la Corte, sempre nella stessa sentenza, ha dettato alcuni criteri per la determinazione dell'indennità di licenziamento sulla base della media dello stipendio raggiunto col calcolo del massimo e del minimo degli stipendi stessi. A questo proposito la Corte ha affermato, confermando con autorevole giudizio la precedente giurisprudenza che le prestazioni in natura, sotto forma di alloggio, combustibile, luce elettrica, costituiscono parte dello stipendio; quindi del loro valore deve essere tenuto conto nella determinazione della media di cui sopra per la fissazione dell'indennità di licenziamento.

La sentenza è stata sottoscritta dal presidente Preda, da Arnaldi e Carruccio consiglieri, da Niccoli e Selacci, esperti.

I medici di fabbrica

L'interessamento della Confederazione generale fascista dell'industria italiana, d'accordo coi Ministeri competenti, si sta riprendendo in esame la questione dell'istituzione dei «Medici di fabbrica», che avrebbero il compito di presiedere alla sorveglianza igienica generale degli stabilimenti industriali, di procedere alle visite di assunzione della maestranza operaia con metodi di selezione per il lavoro proficuo, di curare gli operai infortunati, di eseguire le visite mediche periodiche di «salute» di guidare l'operaio nel lungo e gravoso corso della sua vita lavorativa, alleviandogli i danni piccoli e grandi delle sue quotidiane fatiche e mantenendolo in piena efficienza agli effetti della produzione nazionale.

Per preparare i quadri a questa nuova mansione igienico-sociale si dovrà addivenire, prima, all'istituzione nelle Università di un'apposita cattedra di Medicina del lavoro e infortunistica, che potrebbe servirsi, per le dimostrazioni pratiche, delle Cliniche del lavoro attuali e degli erigendi ospedali infortunistici, per impartire ai nostri medici almeno le nozioni principali e indispensabili per questo nuovo campo di attività professionale; mentre una speciale Scuola superiore di medicina sociale dovrebbe preparare, con opportuni corsi, i nostri ufficiali sanitari, i parini igienisti, i medici comunali e provinciali, gli ispettori scolastici, i medici delle assicurazioni sociali, gli infortunisti, i medici di fabbrica, quelli per l'emigrazione, tutti i medici, in una parola, che intendono dedicarsi alle mansioni d'igiene sociale e di medicina del lavoro.

Le mansioni sociali cui saranno chiamati i medici di fabbrica sono intese principalmente a sviluppare i metodi di prevenzione e di difesa contro l'ineluttabile usura dell'organismo a causa del lavoro, affinchè essi passano, con cognizione di causa, consigliare e imporre quelle condizioni ambientali e individuali più favorevoli perchè una efficace produzione non sia disgiunta dalla massima conservazione del nostro materiale lavorativo umano.

FASCIO DI UDINE

Seconda Befana fascista

Sono pervenute alla Segreteria del Fascio di Udine le seguenti offerte:

Siniguglia Giacomo e famiglia L. 50 — Banca Cattolica L. 100 — Macoilari cav. Nino L. 15.

Raccolte dal II° Sestière — Ditta De Feo L. 20 — Gonano Elvira, 3 — D'Agostino Federico, 2 — Giuseppe Kratki, 2 — Rigo Angela, 2 — Illeggibile, 5 — Illeggibile, 6 — Anderloni, 2 — Zilli Isidoro, 2 — A. Contarini, 5 — Pravisano Angelo, 2 — Coletti Irma, 1 — Grosso, 1 — Scroppi, 1 — Pelissoni Dirce, 1 — Francia Rodolfo, 2 — Gran Amedeo, 1,50 — Illeggibile, 1 — Ridomi Modolo, 20 — Somma, 2 — Marinozzi, 1 — Fornentin, 2 — Cuman, 2.80 — Gregorutti, 3 — Nobili, 3 — Carelli, 1 — Fabbris, 1 — Laurentis, 2 — Piovesan, 2 — Mencacci, 10 — Clocchiatti L. 0.50 — Clocchiatti, 0.50 — Cuttin, 1 — Santolo, 1 — Pravisano, 1 — N. N., 0.50 — Tomadoni, 0.50 — N. N., 1 — N. N., 0.50 — Bertoli, 1 — Chiaruttini, 3 — Villarosa, 1.60 — N. N., 1.50 — Secchi, 2 — Tosi, 0.60 — Cremese, 2 — Buri, 1 — Vianello, 1 — Hrivellato, 2 — Baldan, 0.50 — N. N., 2 — Grosselli, 1 — Biscottificio Friulano, 10 — Masesi, 0.50 — Lugano, 0.50 — Muzio, 1 — Fabbro, 1 — N. N., 0.50 — N. N., 0.70 — N. N., 1,50 — N. N., 1 — N. N., 0.50 — N. N., 5 — N. N., 1 — N. N., 2 — N. N. 1 — Borghi Luisa, 5 — Spagnolo Gaetano, 5 — Dominicis Giovanni, 5 — Fortuno Paolini, 3 — Bonaldo Muratti, 10 — Lenotti, 2 — Pinaldo, 2 — Pedrioni, 1 — Zille, 1 — Bertoncini, 1 — Alessio, 2 — Bonanni, 5 — De Campo, 3 — Caffè al Tribunale, 1 — Zineri, 1 — N. N., 1 — Orlando Marin, 3 — Italia Pettoello, 5 — Anna Marioni, 5 — Caterina Comelli, 5 — Plateo Bice, 5 — Cucchini Luigi, 3 — Brun Cecilia, 2 — Leois Elisa, 5 — S. Beavis, 1 — Piano Olga, 1 — Pregaz Ada, 2 — N. N., 2 — Illeggibile, 5 — Danelon Lelio, 3 — Illeggibile, 2 — Bardusco Angelina, 3 — avvocato Biavaschi, 15 — Scoccimarro Cesare, 3 — Cremaschi Clementina, 3 — Durissini, 2 — Tagliavini Giulia, 4 — G. N. N., 2 — Galizia, 3 — N. N., 2 — Piletto Giuseppe, 3 — Berghinz avvocato Raffaello, 5 — vedova Furlani, 2 — Zuccheri, 2 — Cheruttin, 1 — Illeggibile, 2 — Marino Provvisionato, 5 — on. Luigi Spezzotti, 10 — G. B. Angeli 5 — Gemolato Giovanni, 3 — S. Levi, 10 — Levi Alfonsina, 10 — N. N., 1 — Bozzola Clementina, 2 — G. Micoli, 10 — Pelizzari Angelina, 2 — Broccardi, 2 — N. N., 1 — dott. Vidal, 5 — I. Nicosia, 2 — Sbuelz, 2 — A. Cancellieri, 10 — Rodaro, 1 — Fabris, 5 — Di Santolo Vonuti, 15 — Rombasso, 5 — Carmen Dino Guidi, 10 — N. N., 1 — Zaniotti, 3 — Candolin, 5 — Malignani A., 5 — Bonanni, 10 — N. N., 2 — Vida B., 4 — Dorigo, 1 — N. N., 0.50 — N. N., 1,50 — N. N., 3 — Frisacco, 2 — N. N., 2 — Stefani Iolanda, 1 — Bernardis, 3 — Michelozzi, 1 — Monino, 2 — N. N., 2 — N. N., 1 — Zani, 1 — Zerattini, 3 — Poterin, 5 — N. N., 1 — N. N., 1 — Lodolo, 6 — N. N., 1 — Delfocio, 2 — N. N., 1 — Romanelli, 1 — N. N., 0.50 — Trevisan, 5 — Curtolo Pietro e figli, 10 — Visentin, 1 — Zorzi, 3 — Bulfon, 2 — N. N., 1 — N. N., 0.25 — Olivo, 1 — Micheloni, 1 — Mauro, 2 — N. N., 2 — Meneghini, 3 — Maggi, 2 — N. N., 3 — N. N., 1 — Minsoni, 1 — Braida, 1.60 — Merlino, 1 — Natale, 0.50 — N. N., 0.50 — N. N., 2 — N. N., 1 — Marenci, 2 — Roiatti, 0.50 — Lindaver, 2 — Benedetti, 2 — N. N., 0.50 — N. N., 1 — N. N., 2.50 — Belli, 1 — Cardoni, 1 — N. N., 0.50 — N. N., 2 — N. N., 2 — Bassi, 1 — Visentin, 1 — Martini, 1 — N. N., 1 — Zucchero, 2 — Della Bianca, 1 — Rossini, 1 — N. N., 3 — N. N., 1 — Lindaver, 1 — N. N. 1.50 — N. N., 1 — Morra, 1 — N. N., 0.50 — Roiatti, 4 — Foni, 1 — N. N., 2.50 — N. N., 2 — Manfrin, 2 — Orenga, 2 — N. N., 0.50 — Bassi 0.50 — N. N., 0.50 — Farilini, 0.50 — Marano, 1 — N. N., 1 — N. N., 0.50 — Di Lena, 2 — N. N., 1.50 — N. N., 0.90 — Modotti, 6.

Totale somma precedente L. 17.038,10 — Totale complessivo L. 17.800,05.

***

Raccolte dal 7.o Sestiere (Cussignacco) N. N. lire 10 — Vidimar, 0.50 — Disnan U., 2 — Galateo Pietro, 1 — Giorgini Pietro, 1 — Caporale Basilio, 0.50 — Cornochini, 0.50 — Nesti Iacopo, 0.50 — Sacco, 1 — Nadalutti, 1 — Clocchiatti, 0.40 — Flaibani Luigi, 1 — Manzutti Lino, 1 — Famiglia Peres, 4 — Dominisini Rosario, 1 — Moreale Domenico, 1 — Degano F., 0.50 — Braida Pietro, 1 — Basso Luigi, 0.50 — Geretto, 5 — Foschia Silvio, 5 — Piussi Giovanni, 1.55 — Zamo Pietro, 2 — Bortolutti Ida, 1 — Canciani Luigi 2 — Novelli, 0.50 — Saccher Fabio, 3 — Saccher Vittorio, 2 — Calligaris Giuseppe, 1 — Saccher Giulio, 2.50 — Di Faccio Umberto, 5 — Adami Valentino, 5 — Cristofoli Dante, 5 — Saccher Guerrino, 5 — Saccher Giovanni, 5 — Bigi Libero, 0.50 — Adami Pietro, 5 — Bassi Giuseppe, 2 — Franzolini Enrico, 5 — Fratelli Poltronieri, 2 — De Zorzi Michele, 5 — De Faccio Angelo, 2 — Cuberli Giuseppe, 1 — Michelutti Francesco, 2 — Disnan Bernardino, 10 — Somma don Stefano, 2 — Papparotti Lodovico, 5 — Fratelli Beltrame, 3 — Dominissini Callisto, 1 — Vidussi Angelo, 2 — Tavano Teodoro, 2 — Cossettini Francesco, 2 — Luigi Rachildo, 2 — Bertoni Sante, 5 — Sabot Angelo, 3 — Ellero Francesco, 1 — Clocchiatti Luigi, 5 — Carlini Ermenegildo 2 — Carlini Bernardino, 5 — Carlini Eugenio, 5 — Vidussi Alessandro, 3 — Vidussi Giuseppe, 2 — Franzolini Giuseppe, 1 — Fratelli Vidussi, 1 — Clocchiatti Bramante, 3 — Marchiol Angelo, 2 — Clocchiatti Gio. Batta, 1.50 — Fratelli Franzolini, 5 — Plaino Luigi, 1 — Verattolo Pietro, 1.50 — Bucciol Giuseppe, 1 — Passon Giuseppe, 3 — Passon Pietro, 0.50 — Pagoraro Pietro, 1 — Verattolo Lucia, 3 — Del Zotto Valentino, 2 — Tami Casimiro, 2 — Buligan Ermanno, 10 — Franzolini Davide, 3 — Romanelli Gino, 2 — Moretti Antonio, 3 — Brugnola Leonardo, 2 — Carlini Gio. Batta, 15 — Clocchiatti Carlo, 5 — Manfredo Monti, 5 — De Simonit Enzo, 5 — Spezzotti E., 10 — Maestranze Stabilimento Spezzotti, 62.75 — D'Orlando Lino, 1 — Fratelli Burello, 1 — Papparotti Umberto, 5 — Papparotti Antonio, 1.50 — Papparotti Ferdinando, 1 — Bertolt Ferruccio, 2 — Michelin Vittorio, 1 — Verattini Guglielmo, 0.50 — Fratelli Menazzi, 10 — Bortolutti Giovanni, 5 — De Marco Antonio 1 — D'Orlandi Luigi, 0.50 — N. N., 0.25 — Zanon Valentino, 5 — Ortis Paolo, 2 — G. Mulinaris, 5 — Iuretig Antonio, 1 — Gratton Ermelina, 2 — Moretti Giacomo, 2 — Modonutti Lucia, 0.80 — Fabbro Gio. Batta, 2 — Fabbro Antonio, 1 — Gri Gio. Batta, 0.50 — Gri Caterina, 0.50 — Gri Vincenzo, 0.80 — Masurmano Antonio, 1 — Bozzoli Arturo, 2 — Gervasio Antonio, 2 — Zilli Sofia, 0.50 — Casolini Umberto, 5 — Vidussi Mario, 1 — Strizzoli Lino, 2 — Pravisani Libero, 0.50 — Fratelli Gori, 2 — Modotti Giuseppe, 1.50 — Codarin Domenico, 0.50 — Bassi Quinto, 1 — Bassi Luigi, 2 — Del Zotto Enrico, 1 — Pravisani Francesco, 1 — Pravisani Luigi 2 — Pravisani Angelo, 1 — Gibai Ermete, 1 — Roiatti Angelo, 1 — Paoluzzi Attilio, 1 — Mauro Francesco, 0.50 — Michi Raffaello, 1 — Tosolini Novello, 1 — Franzolini Rosa, 2 — Nicola Maria, 2 — Marquardi Umberto, 2 — Romanelli Gio. Batta, 1 — N. N., 2 — Casarsa Giuseppe, 2 — Polli Antonio, 0.50 — Vidussi Massimo, 1 — Giovanni Contarini, 10 — Totale raccolte dal 7.o Sestiere L. 424.10.

Totale complessivo L. 18.233.15.

Una bella iniziativa turistica

La simpatica gara fra le stazioni ferroviarie italiane indetta dall'ENIT e dalle Ferrovie dello Stato, ha avuto una ottima riuscita.

Dedicata ai compartimenti ferroviari di Bologna, Venezia e Trieste, essa è svolta tra vivi entusiasmo, raggiungendo risultati veramente notevoli.

Hanno aderito al Concorso 273 stazioni su 597 dei tre compartimenti, e, con più alta percentuale, gli impianti della trazione hanno partecipato alla gara in 19 su 21. Le stazioni meglio adornate sono apparse alla Giuria quelle in cui hanno avuto maggior risalto i pregi della semplicità e della sobrietà nella decorazione floreale e arborea, intonata alla linea d'insieme dei fabbricati e dell'ambiente.

Tra queste stazioni sono state distribuite 251 medaglie, di cui 28 d'oro e numerosi premi in danaro e speciali diplomi, oltre a cento gratificazioni al personale subalterno che ha maggiormente coadiuvato all'abbellimento.

E' bene notare come i premi in danaro e le gratificazioni, che quest'anno ammontano complessivamente a 77.700 lire, rappresentano un aiuto efficace nelle spese che i capi stazione sono costretti ad affrontare per l'adornamento floreale della loro sede di lavoro.

Tutto ciò è stato possibile per i cospicui contributi offerti al Concorso dalla Direzione delle Ferrovie, dall'Ufficio Centrale del Dopolavoro ferroviario e dall'ENIT, contributi destinati quasi integralmente ai concorrenti, essendosi potuto ridurre al minimo le spese di organizzazione.

La relazione della Giuria rileva che anche in queste modeste manifestazioni la consegna è di durare.

Il prossimo concorso del 1929 previsto dal programma generale per questo primo ciclo di impianti degli abbellimenti delle nostre stazioni, è già bandito per i compartimenti di Milano, Torino e Genova, dove del resto è già da tempo stato iniziato il lavoro di preparazione.

Le altre stazioni premiate in questi anni, saranno però invitate a persistere, senza soffermarsi ai primi allori, e non mancheranno riconoscimenti al buon volere e nuovi premi d'incoraggiamento.

La gara di adornamento tra le stazioni assumerà così negli anni venturi carattere generale per tutta la penisola, dividendo una manifestazione permanente di gentilezza e di bellezza.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta e verdura - Bollito di manzo e di vitello - Contorno.
Sera: Risotto - Vitello in umido - Contorno.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Martedì 1 gennaio 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	745.23	745.42	746.23
Pression' al mare	756 54	756 54	57.49
Temperatura	1.0	6.0	2.5
Umidità (0-100)	81	48	84
Vento Direzione	NE	NE	SE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	piov.

Previsioni per le prossime 24 ore.

Temperatura massima: 6.2
Temperatura minima: 0,0
Acqua caduta: mm. 0,9

Nelle ultime 24 ore:

Venti deboli da Nord-Est; cielo nuvoloso; pioggia; temperatura sotto la normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 1 — Situazione barica sul bacino del Tirreno appare una depressione profonda a 746 che, sotto la spinta delle elevate pressioni occidentali, tende a diffondersi su tutta la penisola adducendo precipitazioni più abbondanti sulle regioni meridionali.

Probabilità: La prevalenza dei venti spetterà a quelli intorno a levante sulle località settentrionali; intorno a scirocco e intorno sud sulla penisola; quindi la temperatura continuerà con caratteri sciroccali più accentuati sul versante jonico. Il mare sarà poco agitato sul versante adriatico; mentre sul rimanente sarà soltanto agitato.

Impressioni

Anno novo, vita nova

Mezzanotte: nebulosità atmosferica con prodromi di precipitazioni...

La clamorosa baraonda con la quale s' inneggia alla venuta del nuovo anno, esplode dopo il breve silenzio che prelude al rintocco dell'ora attesa.

Fragoroso e confuso gridio di evviva, scampanio allegro e festoso di campane, strombettare stridulo e lacerante di strumenti a fiato e sventolio esultante di cappelli che volano in aria unitamente a pericolose bottiglie vuote che con sonante fragore s' infrangono al suolo.

Nota caratteristica: abbracci scomposti di persone che l'occasione e l'entusiasmo fraternamente unisce.

E' questa la solita e compatta folla degli eterni entusiasti che nella piazza sfogano, per la ricorrenza, una rinata giovanile monelleria con i loro esuberanti sbracciamenti accompagnati da giocondo capriole e da velivoli, senza alcuna stabilità.

Gli evviva, in tutti i toni, dal freddo applauso al rauco urlo dei già accaldati, è in pieno sviluppo ed attrae un gruppo di giovanotti che, uscito forse da un ritrovo, si confonde nell'animata folla improvvisando in coro una patetica serenata con accompagnamento di una più che stonata chitarra. «Serenata alla Luna», grida il chitarrista con enfasi.

Per me è un patetico accompagnamento all'ultima dimora di una visibile schiera di fiaschi di vino che i componenti la brigata affettuosamente stringono al braccio.

I serenatanti che avevano fatto circolo, disturbati da un imprevisto accompagnamento e forse anche per orgoglio di «comunità intonata», ubbidienti ad un ordine imperioso, improvvisamente si allontanano inquadrati e marcianti allo strappo ritmico dello strumento.

La folla, già incuriosita per lo spettacolo che poteva precipitare nel dilettevole, rimane per un attimo perplessa, segue con lo sguardo la lieta brigata che si allontana, poi lentamente e quasi fredda si dirada aggruppandosi, per vie diverse.

Qualche entusiasta, si è accodato timidamente.

La chitarra, raffreddatissima, più non si ode.

***

Questi gli episodi all'aria aperta che vorrebbero fragorosamente divertire, dare risalto al trapasso, e lasciano invece un lieve sorriso di indifferenza.

La ricorrenza ha tradizioni che la memoria non dimentica; ma le liete brigate festaiole, le fervorose iniziative e sopratutto mentalità e spirito di altri tempi, più non esistono, e la data ritorna a noi illanguidita e con una pallidissima sopravvivenza delle clamorose sarabande del passato.

***

Già i rumori vanno lentamente perdendosi.

Gruppi di persone imbacuccate e frettolose che rincasanno, qualche energica stretta di mano, calorosi auguri ed arrivederci ad oggi.

Ancora si ode qualche rauco richiamo isolato e senza eco, poi più nulla.

Non so il perchè, ma mi sembra che la luna vada spaziando sopra di noi con aria curiosa. Questo penso. Ma se guardo fissamente il cielo, invano la cerco, invano la vedo affacciarsi, bianchissima di sotto una nube.

Eppure in questa grigia notte, quel suo pallido chiarore accenderebbe il desiderio come una calda carezza.

Sotto un portico, un anziano contadino, sbucato chissà da dove, interrompe le mie allucinazioni... Colloquia accanitamente con se stesso, gesticolando e sicuro della sua stabilità poichè appoggiato ad una solida colonna.

«An gnûv, vite gnove»..., urla con la voce rauca pien adi stonazioni e di lunghe pause. «L'an gnûv, lu ai ciatat e saludat ogni an a mieza gnott, ma «po folc», la vite gnove... ». M'interesso un attimo al soliloquio, ma questo ricercatore di verità, avendomi individuato, mi rincorre barcollante, sperando che io lo... sostenga nelle sue considerazioni filosofiche.

***

L'alba mi sorprende in strada ed il suo livido biancore sembra ricercare nervosamente ad ogni angolo — un fiasco spagliato, bottiglie infrante, un cappello abbandonato o perduto chissà da chi... —; questi i resti gloriosi, che gli uomini, invece di luminosi cortei e bacchici canti, hanno offerto al primo sorriso dell'anno novello.

E l'alba, grigia e gelida, li circonda quasi a penetrarne il significato, illuminandoli freddamente.

Ulderico D'Angelo.

I fenomeni astronomici dell'anno 1929

L'anno 1929 è, in base alle convenzioni storiche, il ventinovesimo del XX secolo. E' un anno comune, il prossimo bisestile essendo il 1932.

Se il famoso monaco Dionigi, il piccolo («Dionisius exiguus»), che nell'anno 532 introdusse l' Era Volgare, avesse avuto dati più esatti per fissare l' inizio di questa Era, il nuovo anno non dovrebbe dirsi 1929, ma 1935 o 1936, poichè, molto probabilmente, la nascita di Cristo è avvenuta non 1929 anni fa, ma 1935 o 1936 anni or sono.

L'errore in cui cadde il monaco Dionigi fu constatato fin dal principio dell' VIII secolo, ma nessuno fece mai la proposta di correggerlo. E fu un bene. Poichè, mentre in pratica è di poca importanza assumere per inizio di una Era qualsiasi un anno piuttosto di un altro, la correzione del computo di Dionigi avrebbe comportato non poche confusioni e indecisioni. In realtà, noi siamo in ritardo di alcuni anni sul fatto storico, preso quale punto di partenza dell' Era Volgare; ma ciò non è di alcuna importanza agli scopi cronologici.

Nel così detto Calendario russo, il 1.o gennaio accadrà il 14 gennaio del nostro Calendario Oggi, esso non è più in uso in nessun Paese della Terra, avendolo soppresso, per adottare il nostro Calendario Gregoriano, tutti gli Stati che lo usavano (Russia, Paesi balcanici e Grecia). Rimane solo in vigore nella Chiesa Ortodossa, per la fissazione delle feste religiose. Questa simultanea adozione di due Calendari (uno civile, che è quello Gregoriano ed uno religioso, che è quello Giuliano), comporta degli inconvenienti che prima o poi indurranno alla completa e definitiva soppressione del Giuliano.

La Pasqua cadrà il 31 marzo. L' ultima volta che avvenne a tale data fu nel 1918, e, retrocedendo nel tempo, nel 1907, nel 1872, nel 1861, ecc.; accadrà nello stesso giorno negli anni 1991, 2002, 2013, ecc. E' una delle Pasqua cosidette «basse», poichè, secondo la regola di Papa S. Vittore I., confermata nel Concilio di Nicea, nel 325, la Pasqua non può avvenire, nè prima del 22 marzo, nè dopo il 25 aprile. L' ultimo anno con Pasqua al 22 marzo fu il 1818, il prossimo sarà il 2285; l' ultimo anno con Pasqua al 25 aprile fu il 1886, il prossimo sarà il 1943.

Principio delle Stagioni

Primavera, 21 marzo, ore 3, min. 35
Estate, 21 giugno, ore 23, min. 1.
Autunno, 23 settembre, ore 13, min. 53
Inverno, 22 dicembre, ore 8, min. 53.

Questi dati si riferiscono all'emisfero boreale della Terra. Nella Meteorologia, il principio delle stagioni si assume al principio dei mesi di marzo, giugno, settembre e dicembre.

E' noto che la riforma del Calendario Gregoriano del 1582 fu introdotta con lo scopo di restituire l'equinozio di Primavera alla data in cui si trovava all'epoca del Concilio di Nicea, cioè al 21 marzo, poichè con l'andare del tempo, aveva retrogradato, ed era, in quella epoca arrivato al giorno 11. In grazia dei provvedimenti calendaristici presi per il futuro dai legislatori della riforma, l'equinozio non potrà più spostarsi dal 21 marzo. Solo dopo 40 secoli si avrà una divergenza, che ammonterà ad un giorno, la quale si toglierà facilmente, facendo comune l'anno 6000, che invece dovrebbe essere bisestile.

Eclissi

Nell'anno 1929 avverranno due eclissi di Sole: il primo accadrà il 9 maggio, e sarà totale lungo una fascia che attraversa la parte settentrionale della isola di Sumatra, la penisola di Malacca e le isole Filippine. E' uno dei più grandi eclissi totali di sole del XX secolo, essendo la sua durata massima di 5 minuti e 7 secondi. E' noto che la più lunga durata possibile di un eclisse totale di Sole è di 7 minuti. Sono annunziate parecchie spedizioni estere (circa una diecina) che si recheranno nella zona della totalità per lo studio del fenomeno: tra le osservazioni che si faranno vi sarà quella dell'effetto di Einstein, il quale consiste in uno spostamento dei raggi stellari provocato, secondo la teoria generale della Relatività, dal campo gravitazionale del Sole.

L'altro eclisse avverrà il 1.o novembre e sarà anulare. In Italia sarà visibile come parziale, verso le ore meridiane, con una fase massima di due decimi.

Pianeti

La visibilità dei pianeti maggiori sarà la seguente:

VENERE. — Al principio dell'anno sarà visibile come stella della sera, raggiungendo il suo massimo splendore verso il 15 marzo. Al principio del mese di aprile, il pianeta si avvicinerà al Sole e sarà quindi invisibile. Al principio di maggio tornerà a vedersi come stella del mattino, e come tale rimarrà fino a tutto novembre, dopo di che si renderà di nuovo invisibile.

MARTE. — Sarà visibile per quasi tutta la notte durante i primi tre mesi dell'anno: poi si vedrà solo nella prima parte della notte fino al mese di settembre.

GIOVE — Si vedrà la sera, ad occidente, fino a tutto marzo. Alla fine del mese di giugno riapparirà al mattino verso Oriente. Verso i primi di settembre sarà visibile durante la seconda parte della notte; poi, sorgendo sempre più presto, resterà visibile tutta la notte.

SATURNO. — Al principio dell'anno sarà visibile nella seconda metà della notte. Di giorno in giorno si leverà sempre più presto fino a restare visibile tutta la notte. Dal settembre al dicembre resterà visibile solo la sera ad occidente.

La durata dell'anno

L'anno è lungo 365 giorni, 5 ore, 48 minuti e 46 secondi. Ma non fu sempre così, nè sempre così sarà nell'avvenire. Infatti esso è, oggi, di 12 secondi più breve che al tempo di Ipparco, e di 32 secondi che all'epoca in cui Tebe in Egitto era la capitale del mondo. La sua durata va decrescendo. Raggiungerà il minimo nell'anno 7600, mentre il massimo ebbe luogo nel 3040 avanti Cristo. La differenza fra il minimo e il massimo è di 76 secondi.

Un uomo della nostra epoca il quale raggiunge 100 anni di età, vive 20 minuti di meno che un uomo centenario dell' epoca di Augusto, ed un'ora di meno di un centenario del XXV secolo prima di Cristo. Dal che si vede che anche il Tempo non è sempre galantuomo.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

Trionfale chiusura della Stagione con serata d'onore del comm. Radaelli

La fama dei valorosi artisti, capitanati dal celebre tenore Radaelli, che ammirammo nei giorni decorsi, ha attratto ieri al «Puccini» un numeroso ed attento pubblico sia nella rappresentazione pomeridiana, che in quella serale.

La sempre affascinante «Tosca» del grande Puccini è stata oltremodo gustata e calorosi applausi sono stati indirizzati al superbo Mario Cavaradossi che ebbe nel comm. Radaelli un interprete sublime per voce, per dolcezza di modulazioni nelle bellissime romanze, e per intelligente drammaticità.

La diva Letizia Montecucchi s' impose signorilmente con la ricchezza dell'estesa e armonica voce da soprano e ci fece gustare ancora una volta la melodiosa romanza «Vissi d'arte» ed i canti di duetti d'amore.

Giuseppe Sardo ha già preso famigliarità con la policroma figura di Scarpia e le sa donare ricco volume di voce e potenza di figurazione.

Il sagrestano Pietro Mariani è perfettamente intonato alla sua parte, e sa dare il più brioso risalto alla sua divertente figura. A posto anche gli altri, e i cori, disciplinati e robusti.

Di sera, nella sua serata d'onore, il comm. Radaelli prima dei «Pagliacci» ha cantato con la finezza d'arte che gli riconosciamo, la romanza: «Celeste Aida» rimembrandoci i suoi inobliati trionfi sul Piazzale del Castello.

Non occorre dire che il pubblico gli ha tributato una magnifica ovazione.

Anche nei Pagliacci egli si è prodigato da par suo, ottimamente assecondato dal baritono Galimberti, dotato di bella voce, dalla signora Ferrari, simpatica Nedda, dal Mariani e dal Arlecchino.

In «Cavalleria» molti applausi alla splendida soprano Emma Lattuada, all'efficace tenore Pessina, al sicuro Mariani ed alle comprincipali Racheli ed Orfei.

Ha partecipato alla messe degli applausi il valente maestro cav. Armando Muratti il quale dopo lo spettacolo ha diretto un ameno brano sinfonico: «Progressioni d'autunno», del maestro Nino Panin, suonata a piena orchestra. Il brano è stato ascoltato con attenzione ed alla fine calorosamente applaudito con varie chiamate all'autore.

Al termine delle rappresentazioni è doveroso ammirare il comm. Radaelli che deve aver battuto in questi giorni il record dei tenori più validi, avendo egli cantato senza tregua per una settimana ininterrottamente con due doppie recite giornaliere, entusiasmando il nostro pubblico, che è accorso in massa alle esecuzioni nel complesso dignitose.

Luigi Garzoni

***

Giovedì concerto degli Amici della Musica.

Fra Libri e Riviste

Una nuova ed utile pubblicazione

Edito a cura della Società Filologica Friulana è uscito in questi giorni alla luce un bel volume di circa 360 pagine che non deve passare inosservato, confuso tra la folla delle quotidiane pubblicazioni (1). Lo presenta con brevi ma ben meritate parole d'elogio il Presidente della Società, S. E. il prof. Pier Sylverio Leicht, come primo degli «Annuari» ch'essa Società si è proposta con lodevole intendimento di pubblicare periodicamente; e n'è autore il conte Giovanni della Porta, appassionato cultore degli studi riguardanti la nostra città e indagatore e interprete valentissimo dei suoi antichi documenti.

Convinto che anche la toponomastica può costituire un notevole contributo alla storia d'una città, volle egli mettere insieme questo suo lavoro che consiste in una specie di dizionario nel quale, per ordine alfabetico, sono indicate tutte le varie denominazioni, le attuali e, ciò che più importa, le scomparse, delle vie, piazze, vicoli, corsi di acqua, accidentalità e particolarità naturali o artificiali del terreno di questa città nella sua più larga estensione e nei diversi e successivi stadi del suo ingrandimento, e di tutto il territorio amministrativo del Comune udinese.

Di seguito ai nomi, dov' è stato possibile, è esposta la ragione storica di essi e delle loro varie mutazioni e sostituzioni per via di un ricco corredo di regesti desunti da documenti autentici, tanto che è lecito dire non esserci asserzione la quale non sia esuberantemente comprovata e illustrata.

In tal modo il dizionario prende l'aspetto e la consistenza d' un' ordinata raccolta di particolari ignorati concernenti l' intima vita cittadina, di piccole notizie curiose e complementari che giovano a integrare il racconto delle sue vicende, e diventa un'ottima guida storica della città e del suo territorio nella quale sono accennate e chiarite tante tenui e fuggevoli cose che la grande storia è costretta a trascurare. Ora, aver messo in luce, salvandoli da un perpetuo oblio, tanta ricchezza di dati di fatti, l'aver giustificato passo per passo le piccole vicende della cronistoria locale, costituisce un bel titolo di merito per il conte della Porta il quale per compiere coscienziosamente l'opera a cui si era accinto e che condusse si felicemente a termine dovette per lunghi mesi frugare nei vari archivi pubblici e privati della città, esaminare un cumulo di regiti di vecchi notai, i rotoli e registri di confraternite, di fabbricerie, d' istituti d'ogni genere, superando non poche nè lievi difficoltà con mirabile pazienza, vagliando cautamente ogni cosa con un critica sicura e ponendo sempre a fondamento d'ogni asserzione la realtà ricavata da fonti incontestabili e saggiamente interpretate.

Precedono il dizionario toponomastico alcune notizie preliminari che trattano brevemente ma con chiarezza della costituzione geologica del suolo, della posizione geografica del Comune, dei primi suoi abitatori e via via delle invasioni e degli stanziamenti d'altre genti veneto-illiriche, celtiche, romane, bizantine, longobarde, franche, slave. Seguono alcuni cenni sul periodo patriarcale e sulla conquista veneziana e specialmente sulle condizioni e variazioni edilizie e planimetriche della città ampliate cinque volte con successive cinte di mura. Discorre quindi l'autore del principale soggetto del proprio lavoro accennando alla mancanza d'una toponomastica ufficiale per tutto il lungo periodo che va fino al 1801 in cui per la prima volta si trova un elenco delle vie urbane, mutato poi e perfezionato nel 1856, nel 1911, e anche più tardi, fino ai nostri giorni.

La nostra letteratura storica non aveva finora un libro come questo che, sotto certi riguardi, ha un precedente in quello che il Tassini parecchio tempo fa pubblicò per la città di Venezia, benchè in questo compilato con differenti criteri sovrabbondi la parte narrativa e manchi quasi il corredo documentale.

E il conte della Porta che questo libro ci ha dato merita quindi tutta la nostra lode e la nostra riconoscenza.

A. Battistella.

Giovanni della Porta: «Toponomastica storica della Città e del Comune di Udine» — Tip. A. Bosetti, 1928.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.51 (O) — 6.45 (A) — 9.37 (D) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 20.21 (A).
Arrivi: ore 7.35 (O) — 8.47 (A) — 11.5 (D) — 15.35 (A) — 17.51 (D) — 19.56 (A) — 20.15 (D) — 23.45 (O).

Udine-Venezia

Partenze: ore 5.20 (A) — 7 (D) — 9.5 (A) 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18.5 (A) — 20.30 (DD).
Arrivi: ore 4.15 (A) — 7 38 (M) da Pordenone — 9.50 (A) — 9.27 (DD) — 11.50 (D) — 15.45 (A) — 18.15 (D) — 21.40 (M) da Conegliano — 23.50 (A).

Udine-Tarvisio

Partenze: 3.35 (L) — 4.50 (A) — 9.45 (DD) — 13 (A) — 16.20 (A) — 18.30 (D).
Arrivi: ore 8.18 (A) — 10.57 (D) — 14.45 (O) — 19.30 (A) — 20.4 (DD) — 24 (L).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 5.35 — 7.50 (Grado) — 12.20 — 16.15 — 19
Arrivi: ore 8.25 (Grado) — 12.54 — 15.59 — 17.58 (Grado) — 22.

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.
Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.
Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 6.15 — 8.10 — 12.25 — 15 (*) — 18.20 — 20.25
Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 8.40 — 12.55 — 15.30 — 18.45 — 20.55
Partenze da Cividale: ore 7.20 — 9 — 1330 — 16.50 — 19.15
Arrivi a Udine: ore 7.45 — 9.30 — 14 — 17.25 — 19.45.
(*) Si effettua nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.59 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.
Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale 8.39 — 18.37.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Carnia: ore 7.20 — 8.15 — 10.45 — 14.30 — 19.35.
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 9.40 — 11.25 — 15.10 — 20.15.
Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15
Arrivi a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.15 — 12.5 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D.) — 18.15 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).
Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.40 — 13.15 — 14.30 (fino a Fagagna) — 17.15 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a S. Daniele).
Partenze da S. Daniele: ore 6.25 — 7.50 (D) — 13.20 — 16.25 — 17.50.
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.45 — 8.50 (D) — 14.30 — 17.30 — 19.
I treni in partenza da S. Daniele alle ore 7.50 e da Udine alle ore 16.10, hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA Udine - Tricesimo - Tarcento

e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

Corriere

Vedronza, partenze: ore 7.20 — 13.30 — 16.30.
Tarcento, arrivi: ore 7.45 — 13.55 — 16.55.
Buia, partenze: ore 7.30 — 14 — 17.
Tricesimo, arrivi: ore 8.5 — 14.35 — 17.35
Nimis, partenze: ore 7.50 — 11.10 — 14.20 — 17.20.
Tricesimo, arrivi: ore 8.10 — 11.30 — 11.40 — 17.40.

Tranvie

Udine, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 8.50 — 11.10 — 12 20 — 13.20 (1) — 14.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 22.20 (1).
Tricesimo, arrivi: 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 13.48 (1) — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 22.48 (1).
Tricesimo, partenze: ore 7.20 — 8.20 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 13.50 (1) — 14.50 — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50.
Tarcento, arrivi: ore 7.40 — 8.40 — 9.40 — 12 — 13.10 — 14.10 (1) — 15.10 — 17.10 — 18.10 — 19.10 — 20.10.
Tarcento, partenze: ore 7.55 — 8.55 — 11.15 — 12.25 (1) — 13.25 — 14.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (2) — 21 25 (1).
Tricesimo, arrivi: ore 8.15 — 9.15 — 11.35 — 12.45 (1) — 13.45 — 14.45 — 16.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 (2) — 21.45 (1).
Tricesimo, partenze: ore 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12 48 (1) — 13.48 — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 21.48 (1).
Udine, arrivi: ore 7.43 — 8.43 — 9.43 — 12.3 — 13.13 (1) — 14.13 — 15.13 — 17.13 — 18.13 — 19.13 — 20.13 — 22.13 (1)
(1) Si effettua solo nei giorni festivi.
(2) Si effettua solo nei giorni feriali.

Corriere

Tricesimo, partenze: ore 9.20 — 11.40 — 14.50 — 17.50.
Nimis, arrivi: ore 9.40 — 12 — 15.10 — 18.10.
Tricesimo, partenze: ore 11.40 — 14.50 — 17.50.
Buia, arrivi: 12.10 — 15.20 — 18.20.
Tarcento, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 12.30 — 16.
Vedronza, arrivi: 7.10 — 8.10 — 12.50 — 16.20.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.50 — 12.20 — 18.33 — 20 (*).
Arrivo a Paluzza: ore 10.5 — 13.35 — 19.48 — 21.15 (*).
Partenza da Paluzza: ore 5.15 (*) — 6.50 — 10.25 — 16.20.
Arrivo a Tolmezzo: ore 6.26 (*) — 8.1 — 11.36 — 17.31
(*) Si effettuano solo il lunedì e il sabato.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villasantina: ore 9.42 — 15.17 — 20.7 — Arrivi a Comeglians: ore 10.50 — 16.25 — 21.15.
Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.40 — 11.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.47 — 12.32 — 17.57.
(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì e il sabato.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Paularo-Tolmezzo

Partenza da Paularo: ore 6 — Arrivo a Tolmezzo ore 7.30.
Partenza da Tolmezzo: ore 13 — Arrivo a Paularo ore 15.

Autocorriera Cividale-Udine

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17.05.
Recapito a Cividale: Ufficio Postale. — a Udine: Piazza Patriarcato
Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine, in coincidenza con tutti i treni.

Autocorriera Cividale-Castelmonte
(Tutte le Domeniche)

Partenza da Cividale: ore 7.10
Partenza da Castelmonte: ore 11.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.20 — 14 — Arrivi a Udine: ore 8.30 — 15.30
Partenze da Udine: ore 16.50 — 17.50 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.20 — 19.

Linea Pielungo-Spilimbergo

Partenza da Pielungo (Piazza): ore 5.35 — Casiacco ore 13 (*) — Arrivo a Spilimbergo (Garage Cosorizza) 7.35 — 13.55 (*).
Partenze da Spilimbergo: 11.30 (*) — Arrivo a Casiacco: 12.25 (*) — Arrivo a Pielungo: 19.5.
Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, la corsa ripartirà da Spilimbergo alle ore 11.30 invece che alle ore 17 per essere a Pielungo alle ore 13.20. Il servizio è in coincidenza ad Anduins e Pinzano colla linea di S Daniele-Udine e Spilimbergo.
Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il sabato.

Linea Bagni Anduins-S. Daniele-Udine

Partenza da Bagni Anduins (Posta): ore 6.20 — 13 (parte da Casiacco) (*) — Arrivo a S. Daniele: 7.30 e 13.55 (*)
Partenza da S. Daniele: ore 12 (*) e 17.20 Arrivo a Casiacco: 12.55 (*) — S. Daniele: 18.25.
Il servizio è in coincidenza a Pinzano Anduins con la linea di Pielungo a San Daniele con la tranvia e le linee Codroipo-Gemona.
Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il mercoledì

Linea S. Daniele-Gemona

Partenze da S. Daniele: 7.50 — 15 — Arrivo a Gemona: 9 — 16.10 — Partenza da Gemona: 10 — 18 — Arrivo a San Daniele: 11.10 — 19.10.
Nei giorni di lunedì, martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle 11.30, arrivo a San Daniele 12.30.

Linea S. Daniele-Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15 — Arrivo a Codroipo: 8.40 — 16.15.
Partenza da Codroipo (Posta): ore 9.30 — 17.25 — Arrivo a S. Daniele: 10.40 — 18.35.
Nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato non si effettua la seconda corsa.

Linea Cavazzo, Trasaghis, Osoppo Maiano, Udine

Partenza da Cavazzo Carnico. ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.
Partenza da Udine, ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 19.15.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.
Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.
Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.15.
Partenza da Nimis: ore 13 — Arrivo a De Bellis ore 13.40.

Guido ..., Direttore responsabile